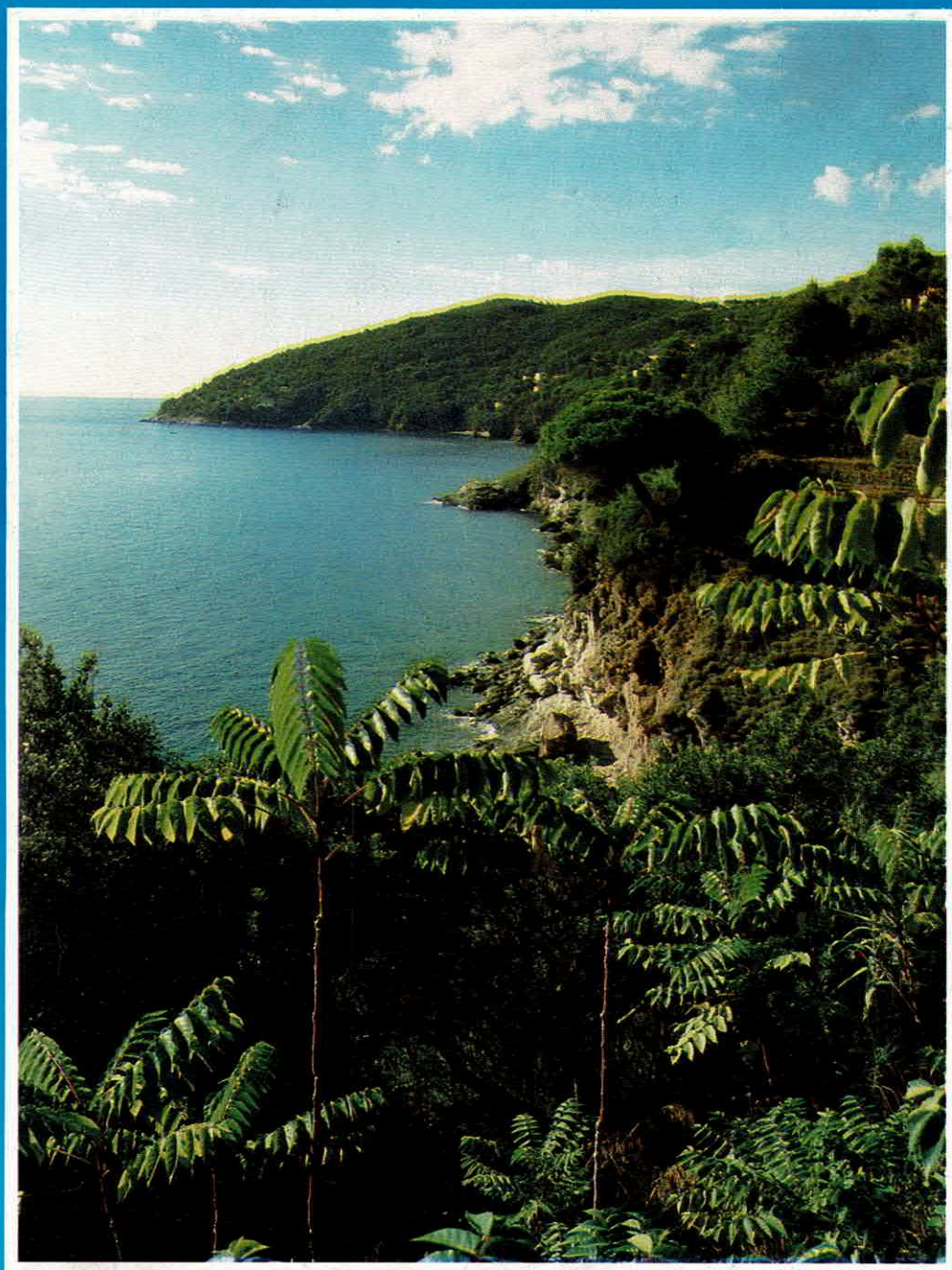




PIAGGIA

• PERIODICO TRIMESTRALE DEL CENTRO VELICO ELBANO - RIO MARINA (LI) - ANNO IX - N. 34 - ESTATE 1992 •

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - P.I. 70%





CENTROCOM

Centro Commerciale Mola Capoliveri

Supermercato Conad alimentari • Tabaccheria • Edicola
Snack Bar • Ampio parcheggio clienti • Servizio a domicilio
Pagamento bancomat e carte di credito • Servizio fax clienti

TEL. 0565/968014

BAZAR DI MOLA

Distributore AGIP ACI • Cambio olio e filtri
Gomme Batterie
Vasto assortimento di articoli per la pesca • Esche vive
Articoli sportivi • Casalinghi
giocattoli

MOLA PORTO AZZURRO TEL. 0565/95335



Snack Bar Caffetteria

Mola Porto Azzurro
presso il distributore AGIP

Anche "La Piaggia,, ha preferito noi....





Anno IX - N. 34 - Estate 1992

PIAGGIA

Periodico trimestrale del
Centro Velico Elbano
Rio Marina

direttore responsabile
CARLO CARLETTI

direttore
GIUSEPPE LEONARDI

comitato di redazione
LELIO GIANNONI
DANTE LEONARDI
PINA GIANNULLO
MASSIMO MELLINI
UMBERTO BASILI
ANNA GUIDI
PINO LEONI
ANNA MERI TONIETTI
ALBERTO VANAGOLLI

segretario di redazione
MARCELLO GORI

Autorizzazione del Tribunale Civile di
Livorno n. 397 del 6 febbraio 1984

Direzione e redazione
Centro Velico Elbano

via V. Emanuele II, n. 2
57038 Rio Marina (LI)
c/c postale n. 12732574
intestato a Centro Velico Elbano - Rio Marina

Nuova Perseveranza
Piombino - S. Rocco - tel. 49459

In copertina:
Rio Marina:
la costa del Porticciolo
(Foto di Carlo Carletti
dal libro "L'altra Elba")



VIVA IL 2 LUGLIO

Una data importante quella del 2 luglio, per lo sport dell'Isola d'Elba.

I Presidenti dei sei circoli velici hanno siglato l'accordo per la costituzione del "Comitato Circoli Velici Elbani".

L'accordo è stato raggiunto alla presenza di numerosi rappresentanti delle società sportive, nello splendido scenario della villa di Spartaia del comune amico Ermanno Volontè dove, fra l'altro, abbiamo potuto apprezzare ancora una volta l'appetitosa cucina bolognese.

Abbiamo così voluto formalizzare quello che, in pratica, da anni era già in atto e cioè quella importante collaborazione che, ne siamo certi, porterà la vela elbana a vertici ancora più alti.

Marcello Gori
Presidente C.V.E.

CONSIGLIO DIRETTIVO

COMITATO DEI CIRCOLI VELICI ELBANI

Presidente: Piero Canovai - C.V.M.M.
Membri: Marcello Gori - C.V.E.
Ermanno Volontè - C.V.E.
Mauro Dini - C.D.M.
Maurizio Guidetti - C.D.M.
Bruno Bozzoli - L.N.I.
Andrea Sirabella - L.N.I.
Enrico Gambelunghe - C.V.P.A.
Luigi Rosati - C.V.P.A.
Plinio Puletti - C.N.C.
Giovanni Tani - C.N.C.
Italo Samorè - C.V.M.M.
Segretario: Mario Tornabene - C.D.M.
Tesoriere: Bruno Galli - C.V.P.A.

Coloro i quali non hanno ancora provveduto al versamento del contributo annuale alla rivista (quota minima: L. 20.000), troveranno inserito nel presente fascicolo un nuovo bollettino di c/c postale (n. 12732574) intestato al Centro Velico Elbano di Rio Marina.

Buon vento alla "Piaggia"!

SOMMARIO

- 3 Viva il 2 Luglio di *Marcello Gori*
Comitato dei Circoli Velici Elbani
- 4 Lettera al Presidente di *Lelio Giannoni*
- 5 Al Campionato Italiano Laser Juniores di Caldonazzo Marco Giannoni al secondo posto e Filippo Arcucci al terzo di *Marcello Gori*.
- 6 Brillante secondo posto di Alberto Giannoni
Argento anche per Giuseppe
Grazie Moro! di *Marcellino*
- 7 Risultati delle regate anno 1992
- 8 A Rio Marina il Campionato italiano 420 del 1993
Attività primavera-estate
- 9 Calcio giovanile di *Gianni Giuffra*
- 10 È uscito in questi giorni
- 11 L'incontro dei Riesi di fori di *Carlo Carletti*
- 12-13 Alfeo di *Lelio Giannoni*
- 15 Altri animali di *Maria Rosa Delitala*
- 16 Ai tempi di Francesco "Il Chirosse" di *Marcellino*
La conferenza del Prof. Vanagolli
- 17 Un desiderio: L'Elba sui francobolli di *Pino Silviotti*
Lutti
- 18-19-20 Anche a Rio Marina volano gli ultraleggeri di *Corrado Morio*
- 21-22 Lettere di amici
- 23 Una spiaggia da recuperare di *Lelio Leonardi*
- 24-25 L'altra Elba di *Pina Giannullo*
- 26 Alla curva di S. Giuseppe di *Piero Simoni*
- 27-28-29-30 Via Castelfidardo una scalinata di ricordi
di *Giuseppe Leonardi*

LETTERA AL PRESIDENTE

Al Presidente del
CENTRO VELICO ELBANO
RIO MARINA
e p.c. AL CLUB DEL MARE
MARINA DI CAMPO

Caro Marcello,
ti scrivo per formalizzare le mie dimissioni. Spero, così, tra l'altro, di suscitare all'interno del Circolo una riflessione seria sul momento organizzativo che stiamo vivendo e sulle nostre prospettive future che, anche in funzione delle scelte che verranno fatte oggi, potranno prendere sviluppi diversi.

Spero, inoltre (ma forse sono troppo presuntuoso) di provocare un dibattito anche a livello elbano sul tipo di rapporto che si deve instaurare tra i vari clubs e sul ruolo che deve svolgere l'appena costituito Comitato.

Non so quali siano le reali intenzioni degli altri circoli, né se il loro comportamento nei nostri confronti sia dovuto ad indifferenza, ostilità più o meno inconscia o, peggio ancora, da una volontà premeditata di emarginarci dal contesto della vela elbana. Non riesco a capire bene quello che sta accadendo, né perché sta accadendo, ma nessuno mi potrà persuadere che le ormai tradizionali assenze dei nostri vicini alle nostre regate, anche a quelle che per noi hanno un grande valore affettivo, oserei dire storico, siano dovute alla somma di tanti piccoli contrat-

tempi, o dimenticanze o di quant'altre scuse via via sono state addotte a giustificazione.

Tutto ciò appare ancora più grave ed inspiegabile alla luce dei comportamenti che noi, nonostante tutto, abbiamo continuato a tenere nei loro confronti. Non possiamo non considerare che proprio Tu, in qualità di presidente, durante la settimana che precede le regate di Campo o di Marciana, della Lega navale o di Porto Azzurro, vai casa per casa a convincere i regatanti sulla necessità della loro partecipazione e quando qualcuno non può per motivi di lavoro, hai il coraggio di andare nei ristoranti, nei bar e negli alberghi in pieno agosto a strappare una mezza giornata di permesso.

La cosa, però, che più mi ferisce e che accende nella mia mente qualche segnale di allarme è che le uniche regate disertate sono le nostre: infatti, se non sono informato male, sembra che i campesi accorcano numerosi alle regate di Marciana Marina e che i marinesi, a loro volta, contraccambino volentieri questa cortesia. La mia indignazione ed il mio rammarico, però, sono rivolti in modo particolare al Club del Mare e non perché il suo comportamento sia, in definitiva, molto peggiore degli altri, ma perché a questo circolo ci sentiamo legati da circa trent'anni di storia comune e dal ricordo di innumerevoli domeniche passate insieme sulle barche da regata o sui gommoni di assistenza o sui battelli giuria. Senza contare che molti dirigenti campesi sono anche nostri amici personali.

Questi sono i sentimenti diffusi tra i nostri soci e così si spiega il perché la riunione convocata d'urgenza per discutere se inviare o meno il "barcone" a Campo, è stata la più partecipata e la più sofferta che io ricordi. Io credo, caro Marcello, che i campesi debbano solo a te, ad un atto di riguardo nei tuoi confronti, se il Comitato direttivo non ha impedito che il "barcone" partisse. Rimane per me un grande mistero il fatto che i nostri amici (?) di Campo, che pure aspettavano da noi un aiuto così consistente, non abbiano avuto la delicatezza o la sensibilità o anche, al limite, la "malizia" di mandare sia pure una sola imbarcazione alla regata del 15 o, in extremis, per rimediare, alla regata del 16. Mentre capisco, anche se non condivido l'aiuto che Tu ed altri avete voluto dare, nonostante tutto, ai campesi. Forse per non fare brutta figura nei confronti di Menchelli o perché, così facendo, si possa in qualche modo continuare o perché, forse, la passione per la vela ha preso il sopravvento su ogni legittimo risentimento.

Cordiali saluti

Lelio Giannoni
Vice Presidente C.V.E.

Rio Marina, 31/08/1992

Pur condividendo il pensiero del Vice Presidente, avevo fatto, in un primo momento, opera di convincimento presso il comitato di redazione affinché la lettera non venisse pubblicata sul nostro periodico, questo per non suscitare ulteriori polemiche.

Con una riflessione più accurata però, la mia opinione è cambiata ed è nato in me il convincimento che Lelio abbia scritto la lettera per amore del nostro circolo e di tutta la vela elbana e che essa riuscirà a smuovere qualcosa di positivo.

Naturalmente spero che le dimissioni saranno respinte.

Marcello Gori
Presidente C.V.E.

Al Campionato Italiano Laser Juniores di Caldonazzo Marco Giannoni al 2° posto e Filippo Arcucci al 3°

E così per il 4° anno consecutivo siamo saliti sul podio del Campionato Italiano Laser Juniores.

Sul lago di Caldonazzo, in provincia di Trento, quattro dei nostri ragazzi si sono piazzati tra i primi sei; al 2° posto Marco Giannoni, al 3° Filippo Arcucci, al 5° Francesco Diversi, al 6° David Carletti.

Il grosso successo di squadra ci ripaga dell'amarezza di non essere riusciti a fare il pieno. Sarebbe bastato un vento più forte e certamente il primo posto non sarebbe sfuggito, pazienza, accontentiamoci.

Sul lago c'erano 80 atleti in rappresentanza di oltre 30 società sportive nazionali provenienti da tutte le regioni. Questa nutrita partecipazione avvalorava ancora di più il risultato dei nostri ragazzi.

Nella categoria under 17 abbiamo ottenuto solo un 14° posto con Massimo Gori ed un 22° con Matteo Giannoni; per loro, data l'età, il podio può ancora attendere.

La vittoria è andata al siciliano Giuseppe Manzo, della squadra di San Vito Lo Capo, che abbiamo però battuto al "Tiro alla fune".

Per la cronaca, un ulteriore primato: a Caldonazzo eravamo in 25.

Marcello Gori

Gioielleria Argenteria
Orologeria
ORO MARE
Rio Marina Isola d'Elba



Caldonazzo (Trento). Marco Giannoni 2° classificato al Campionato Italiano Juniores Laser.



Caldonazzo (Trento). Filippo Arcucci 3° classificato al Campionato Italiano Juniores Laser.



Caldonazzo (Trento). La squadra elbana al completo.



Vada (Livorno). Alberto Giannoni e Marcello Meringolo durante la regata nazionale.

Brillante 2° posto di Alberto Giannoni

Il nostro Alberto Giannoni con Marcello Meringolo del Circolo Nautico Foce Cecina hanno ottenuto un brillantissimo 2° posto nella regata nazionale di Vada, valevole quale selezione finale per il Campionato Italiano assoluto della classe 470.

Argento anche per Giuseppe

Al Campionato Italiano della classe Laser Master, Giuseppe Iodice ha ottenuto un brillantissimo 2° posto.

La manifestazione si è svolta ad Anzio nei giorni 5 - 8 agosto ed è stata organizzata dal Circolo Canottieri Tevere Roma.



Giuseppe Iodice mentre ormeggia il "Planasia".

GRAZIE MORO!

Quando in una notte di maggio, ci siamo trovati nel ristorante dell'amico Franceschino davanti ad uno schermo gigante montato per l'occasione, abbiamo stentato a capire che non stavamo aspettando l'inizio di una finale dei mondiali di calcio, ma che c'era, in diretta, una regata velica.

Ci uniamo anche noi alle più importanti testate nazionali per ringraziare il Moro di Venezia, il suo equipaggio, Raul Gardini e la Montedison per il grosso risultato sportivo ottenuto, ma più di tutto grazie per quelle meravigliose giornate passate davanti allo schermo.



Marcellino

Alice Giannoni e Silvia Trivison in un momento di relax

RISULTATI DELLE REGATE ANNO 1992

MARCIANA MARINA
20/21 GIUGNO
CAMPIONATO ZONALE LASER

Classe Laser Standar

- 1° Fabrizio Vitale
- 2° Filippo Arcucci
- 3° David Carletti
- 4° Paolo Vicidomini
- 5° Diego Landucci
- 6° Marco Giannoni
- 7° Luigi Tacchella
- 8° Giuseppe Iodice
- 9° Fabio Rispoli
- 10° Andrea Baldi
- 11° Enrico Camici
- 12° Stefano Travison
- 13° Marco Gazzarini
- 14° Enrico Mortara
- 15° Massimo Ciano

Classe Laser Radial

- 1° Massimo Gherarducci
- 2° Ascanio Ariotti
- 3° Massimo Gori
- 4° Monica Vestri
- 5° Matteo Giannoni
- 6° Francesco Gentili

RIO MARINA
27/28 GIUGNO
CAMPIONATO ZONALE LASER

Classe Laser Standar

- 1° Stefano Travison
- 2° Massimo Ciano
- 3° Filippo Arcucci
- 4° Dario Tonacci
- 5° David Carletti
- 6° Marco Gazzarini
- 7° Fabrizio Vitale
- 8° Giuseppe Iodice
- 9° Andrea Baldi
- 10° Marco Giannoni
- 11° Fabio Rispoli
- 12° Enrico Mortara
- 13° Alessandro Fordiani
- 14° Enrico Camici

Classe Laser Radial

- 1° Massimo Gherarducci
- 2° Massimo Gori
- 3° Matteo Giannoni
- 4° Ascanio Ariotti
- 5° Francesco Diversi
- 6° Ranieri Poli

PORTO AZZURRO
5 LUGLIO

Classe Optimist

- 1° Gianluca Sotgia
- 2° Daniele Mazzei
- 3° Giovanni Bertarelli
- 4° Marco Banfi
- 5° Melissa Serena
- 6° Roberto Battani
- 7° David La Rosa
- 8° Valerio Lipani

Classe Equipe

- 1° Cocchia - Spataro
- 2° Giannoni - Travison
- 3° Cavaliere - Brignetti
- 4° Palmi - Gentini

Classe Laser

- 1° David Carletti
- 2° Marco Giannoni
- 3° Francesco Diversi
- 4° Luigi Tacchella
- 5° Massimo Diversi
- 6° Aldo De Santis

Classe Laser Radial

- 1° Matteo Giannoni
- 2° Massimo Gori
- 3° Francesco Rossi

Classe FJ

- 1° Trambusti - Trambusti
- 2° Anichini - Gentini
- 3° Menno - Coppola
- 4° Buono - Galletti

Classe 470

- 1° Chiappi - Diddi
- 2° Gambelunghe - Giannoni
- 3° Pacciardi - Pacciardi

NAREGNO
19 LUGLIO
TROFEO BARTOLINI

Classe Laser

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Jean Marie Le Chat
- 3° Stefano Travison
- 4° David Carletti
- 5° Massimo Diversi
- 6° Marco Giannoni
- 7° Aldo De Santis
- 8° Luigi Tacchella
- 9° Renato Vitturi
- 10° Luigi Dignatici

Classe Laser Radial

- 1° Matteo Giannoni
- 2° Massimo Gori
- 3° Lorenzo Bellucci
- 4° Rocco Rondi

Classe Optimist

- 1° Gianluca Sotgia
- 2° Marco Banfi
- 3° Daniele Mazzei
- 4° Giovanni Zottola
- 5° Roberto Battani
- 6° Giovanni Bertarelli
- 7° Paola Spataro
- 8° Serena Melissa

Classe Equipe

- 1° Spartaco - Cocchi
- 2° Malesci - Malesci
- 3° De Costanzo - Peppomoli
- 4° Spinetti - Dini
- 5° Giannoni - Travison
- 6° Leoni - Leoni
- 7° Palmi - Gentini
- 8° Cannavacciuolo - Brignetti
- 9° Arcucci - Mori

Classe FJ

- 1° Menno - Menno
- 2° Gentini - Anichini
- 3° Trambusti - Trambusti
- 4° Cattaneo - Cattaneo
- 5° Dalzocchio - Ferioli
- 6° De Bernardis - Scrosati
- 7° De Bernardis - Taddeo

Classe 470

- 1° Giannoni - Chiappi
- 2° Diddi - Smareglia
- 3° Mori - Davanzo
- 4° Pacciardi - Bolano
- 5° Gambelunghe - Forti
- 6° Funai - Coppola

PORTOFERRAIO
2 AGOSTO
TROFEO VARANINI

Classe Laser

- 1° Stefano Travison
- 2° Filippo Arcucci
- 3° Marco Giannoni
- 4° Francesco Gentini
- 5° Ranieri Poli
- 6° Renato Vitturi
- 7° Corrado Pischel

Classe Laser Radial

- 1° Francesco Diversi
- 2° Massimo Gori
- 3° Matteo Giannoni
- 4° Lorenzo Bellucci

Classe Equipe

- 1° Menno - Santoni
- 2° Sotgia - La Rosa
- 3° Giannoni - Travison
- 4° Malusci - Malusci
- 5° Cocchia - Spataro
- 6° Palmi - Dini
- 7° Leoni - Arcucci
- 8° Cavaliere - Cannavacciuolo
- 9° Spinetti - Gentili

Classe Optimist

- 1° Federico Diversi
- 2° Giovanni Bertarelli
- 3° Daniele Mazzei
- 4° Marco Banfi
- 5° Luca Pagnini
- 6° Melissa Serena
- 7° Giovanni Ricci

MARINA DI CAMPO
7 AGOSTO
TROFEO TORNABENE

Classe Optimist

- 1° Daniele Mazzei
- 2° Giovanni Bertarelli
- 3° Marco Vressi
- 4° Marco Pisani
- 5° Melissa Serena
- 6° Roberto Pagnini
- 7° Roberto Bettani

Classe Equipe

- 1° Menno - Messina
- 2° Sotgia - La Rosa
- 3° Malusci - Malusci
- 4° Spataro - Cocchia
- 5° Brignetti - Di Costanzo
- 6° Giannoni - Travison
- 7° Cavaliere - Burelli
- 8° Dini - Paliti

Classe Libera

- 1° Claudia - Tornabene
- 2° Tacchella - Diddi
- 3° Molinari - Giglioli

Classe Laser Standar

- 1° David Carletti
- 2° Stefano Travison
- 3° Marco Giannoni
- 4° Massimo Segnini
- 5° Marco Elli
- 6° Stefano Martelli
- 7° Pietro Ottolini
- 8° Francesco Gentili
- 9° Marco Turano

Classe Laser Radial

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Matteo Giannoni
- 3° Massimo Gori
- 4° Bellucci Lorenzo

Classe FJ

- 1° Landi - Landi
- 2° Meozzi - Segnini
- 3° Mori - Gentili
- 4° Cattaneo - Cattaneo
- 5° Bontempelli - Pescaroli
- 6° Degli Espositi - Rizzzi
- 7° Oberti - Castaldi
- 8° Salla - Salla
- 9° Broussard - Broussard
- 10° Mazzei - Velardo

MARINA DI CAMPO
8/9 AGOSTO
CAMPIONATO ELBANO

Classe FJ

- 1° Segnini - Meozzi
- 2° Pertici - Oberti
- 3° Mori - Gentili
- 4° Landi - Landi
- 5° Trambusti - Trambusti
- 6° Cioni - De Micheli
- 7° Cattaneo - Cattaneo
- 8° Castaldi - Palmi
- 9° Poli - Broussard
- 10° Molinari - Giglioli
- 11° Sala - Baldacci

Mentre andiamo in stampa si sta svolgendo a Marina di Campo il Campionato Italiano della classe Mattia Esse, di cui daremo il resoconto nel prossimo numero.

Sei nostri atleti hanno partecipato al Campionato assoluto Laser svoltosi ad Alassio dal 26 al 30 agosto. Nella classe standar (45 partecipanti) Filippo Arcucci si è classificato al 10° posto (4° Juniores), Massimo Gori al 22° posto (5° under 17) e Matteo Giannoni al 26° posto (7° under 17). Nella classe standar Stefano Travison si è classificato al 14° posto, Giuseppe Iodice al 22° e David Carletti al 45°. I partecipanti della classe standar erano 78.

- Massimo Gori ha partecipato al raduno nazionale Laser tenutosi presso il Centro di Preparazione Olimpia di Livorno dal 13 al 18 settembre.

MARCIANA MARINA
12 AGOSTO
REGATA DI SANTA CHIARA

Classe FJ

- 1° Mori - Gentili
- 2° Cattaneo - Cattaneo
- 3° Bulleri - Anselmi
- 4° Broussard - Broussard
- 5° Urso - Mazzei

Classe Optimist

- 1° Daniele Mazzei
- 2° Marco Banfi
- 3° Luca Pagnini
- 4° Giovanni Bertarelli
- 5° Roberto Battani
- 6° Melissa Serena

Classe Laser Standar

- 1° Davide Carletti
- 2° Luigi Tacchella
- 3° Stefano Travison
- 4° Ranieri Poli

Classe Laser Radial

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Massimo Gori
- 3° Matteo Giannoni
- 4° Lorenzo Bellucci

Classe Equipe

- 1° Menno - Santoni
- 2° Sotgia - La Rosa
- 3° Malusci - Malusci
- 4° Giannoni - Travison
- 5° Peppoloni - Di Costanzo
- 6° Palmi - Dini
- 7° Spinetti - Gentini
- 8° Cocchia - Spataro
- 9° Cavaliere - Brignetti
- 10° Zunino - Foscale

RIO MARINA
14 AGOSTO
CAMPIONATO ELBANO

Classe Optimist

- 1° Alice Giannoni
- 2° Marco Giannoni
- 3° Daniele Mazzei
- 4° Francesco Leoni
- 5° Giovanni Bertarelli
- 6° Michele Bressi
- 7° Lisa Arcucci

RIO MARINA 15 AGOSTO
REGATA ZONALE

Classe FJ

- 1° Cioni - Giannoni
- 2° Gentili - Agarini
- 3° Menno - Sozzi
- 4° Del Gamba - Del Gamba

Classe Equipe

- 1° Giannoni - Travison
- 2° Leoni - Scappini
- 3° Mori - Caffieri

Classe Laser radial

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Massimo Gori
- 3° Matteo Giannoni

RIO MARINA
16 AGOSTO
REGATA CROCIERA

Classe Laser

- 1° David Carletti
- 2° Stefano Travison
- 3° Gabriele Ridi
- 4° Stefano Poli

Classe Laser Radial

- 1° Filippo Arcucci
- 2° Massimo Gori

Classe FJ

- 1° Cioni - Giannoni
- 2° Gentili - Agarini
- 3° Bellucci - Broussard

Classe 420

- 1° Ridi - Ridi
- 2° Giannoni - Gori

Classe Meteor

- 1° Giancarlo Iliprandi
- 2° Stefano Giovannoni

Classe Fiert

- 1° Barbetti - Barbetti

RIO MARINA
16 AGOSTO
4° TROFEO BONOMELLI

Classi Piccole

- 1° Silvissima - Mario Bolano
- 2° Cucai - Mario Cerioni
- 3° Tropic - Fabio Travagli

Classi medie

- 1° Almar - Leonardo Petraccini
- 2° Velenosa - Sergio Spina
- 3° Maremma - Vasco Donnini

Classi grandi

- 1° Flamengo Aybea - Barbara Ugolini
- 2° Obsession - Fabio caroli
- 3° Esprit 2 - Gianfranco Borsi

Classifica Finale

- 1° Silvissima - Mario Bolano

4° COPPA AETHALIA
TROFEO COMUNI ELBANI

Classi Piccole

- 1° Silvissima - Mario Bolano
- 2° Cucai - Mario Cerioni
- 3° Tropic - Fabio Travagli

Classi medie

- 1° Maremma - Vasco Donnini
- 2° Almar - Leonardo Petrocchi
- 3° Velenosa - Sergio Spina

Classi Grandi

- 1° Flamengo Aybea - Barbara Ugolini
- 2° Obsession - Fabio Caroli
- 3° Esprit 2 - Gianfranco Borsi

Classifica Finale

- 1° Maremma - Vasco Donnini

PORTOFERRAIO

29/30 AGOSTO
7° REGATA NAZIONALE
INTERFORZE

- 1° Silvissima - Gianfranco Coletti
- 2° Polluce - Luca Brosio
- 3° Velenosa - Luigi Tacchella

A RIO MARINA IL CAMPIONATO ITALIANO 420 DEL 1993

Il Comitato della 2^a zona FIV, riunitosi a Livorno il giorno 8 agosto, ha provveduto all'assegnazione delle regate nazionali per la stagione 1993.

Le regate sono state così distribuite:

Campionato Italiano Classe 470 - Lega Navale Follonica
Campionato Italiano Classe 420 - C.V.E. Rio Marina
Campionato Italiano Finn - C.V. Castigl. della Pescaia
Campionato Italiano Mistral - Lega Navale Piombino
Campionato Italiano Dinghy - Circolo Velico Lerici
Coppa Primavera Optimist - Circolo Velico Pietrabianca



*Compra - vendita
Affitti di
Appartamenti - Ville
Terreni
Attività commerciali*

Via Manganaro, 26 - Portoferraio
Tel. (0565) 916073 - 917221

La Capanna uno stile fra due affari



I partecipanti al corso di vela estate '92.

Abbigliamento - Confezioni

LELLI ERIS

Via Principe Amedeo, 24 - Tel. Ab. 962052
RIO MARINA - ISOLA D'ELBA

ATTIVITÀ PRIMAVERA - ESTATE

- Giuseppe Iodice, Stefano Trivison, Marco Giannoni e Davide Carletti hanno partecipato alla prima prova del Campionato zonale Laser tenutasi a Portovenere nei giorni 12-13 maggio.

- Stefano Trivison si è aggiudicato la 4^a edizione del trofeo Federico Carrai, organizzato dal Circolo Nautico di Livorno nei giorni 30 e 31 maggio. Alla regata ha partecipato anche Giuseppe Iodice (classificatosi 4°) oltre a Massimo Gori, Davide Carletti, Matteo Giannoni e Marco Giannoni.

- Filippo Arcucci, Francesco Diversi e Massimo Gori hanno partecipato alla regata nazionale Laser di Trieste organizzata dal Circolo Nautico Adriatico nei giorni 1 - 2 - 3 maggio. Massimo Gori ha ottenuto il primo posto della categoria under 17.

- Filippo Arcucci, Francesco Diversi Massimo Gori e Matteo Giannoni hanno partecipato alla regata nazionale laser di Civitanova Marche.

- Filippo Arcucci, Francesco Diversi, Massimo Gori e Matteo Giannoni hanno partecipato al Campionato Europeo di Primavera della Classe Laser effettuato a Torbole dal 12 al 14 giugno.

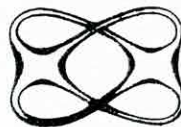
- Francesco Diversi con i piazzamenti ottenuti è riuscito a qualificarsi per il Campionato Europeo assoluto mentre Massimo Gori e Matteo Giannoni si sono classificati rispettivamente al primo e terzo posto nella classifica under 17.

- Il Campionato zonale Laser al termine delle 12 prove ha visto un grosso successo di squadra dei nostri ragazzi. Su 45 partecipanti troviamo Stefano Trivison al 2° posto, Davide Carletti al 3°, Giuseppe Iodice al 4°, Marco Giannoni al 7° e Filippo Arcucci al 9°. Sei delle dodici regate sono state vinte dai nostri atleti, quattro dei quali hanno ottenuto la qualificazione al Campionato Italiano.

- Alberto Giannoni, in coppia con il cecinese Marcello Merlingolo ha partecipato al Campionato Zonale della classe 470 tenutosi in 12 prove a Portovenere, Antignano, La Spezia e Torre del Lago.

- Alice Giannoni e Silvia Trivison hanno partecipato al raduno nazionale della classe Equipe, tenutosi presso il centro di preparazione olimpica dal 30 agosto al 2 settembre.

- Continua l'attività del nostro socio Vittorio Volontè a bordo di "Capricorno" (ex Corum Saprì vincitore dell'Admiral Cup '91) attualmente piazzato al 3° posto nel circuito mondiale dei 50'.



ILVA S.R.L.

LAVANDERIA INDUSTRIALE
57038 RIO MARINA - LOC. AL PIANO
TEL. 0565/943.167 - 943.109

CALCIO GIOVANILE

Anche nella stagione appena passata, il settore giovanile riesce si è distinto particolarmente. La Categoria "Pulcini" è la squadra che ha vinto il campionato del Comitato Scolastico di Piombino e dell'Elba. E' campione per il secondo anno consecutivo e da tre disputa la finale. Una bella soddisfazione per Carlo Carletti, Presidente del Settore Giovanile del Rio Marina.

Quest'anno per i ragazzini rosso-blu è stata una vera e propria marcia trionfale: hanno dominato il proprio girone con 10 vittorie su dieci partite.

Quali i motivi del successo del settore giovanile del Rio Marina?

Secondo noi sono diversi i fattori che sono alla base delle fortune rossoblu: un'organizzazione discreta, a è stante, con un consiglio direttivo funzionante, genitori che collaborano con la società, seguendo le squadre con passione e che si adoperano sia moralmente che concretamente per far sì che il lavoro dei dirigenti e dei tecnici sia agevolato al massimo e il reperimento sulla piazza di allenatori preparati che negli ultimi tre-quattro anni hanno seguito i ragazzi dall'Under 18 ai Pulcini (Prof. Ricci, Prof. Todella, Marianelli, Giuffra e Modesti).

Gianni Giuffra



I pulcini del Rio Marina Sporting Club vincitori, per il secondo anno consecutivo, del campionato scolastico dell'Elba e di Piombino. In piedi: Salvatore Cogoni, Fulvio Acinelli, Riccardo Carletti, David Paoletti, Michael Cherchi, Amedeo Donati, Nicola Acinelli, Carlo Carletti, Gianni Giuffra. Accosciati: Guido Giannoni, Bruno Melani, Andrea casini, Filippo Carletti.

TUTTOSPORT

Simpatica iniziativa all'Isola d'Elba

Pulici alla ricerca dei bomber futuri

● L'ex bomber granata ha aperto a Rio Marina una scuola calcio per ragazzi degli 8 ai 12 anni ● Uno di questi, il promettente Silvani, è già finito nel mirino dell'Inter

Paolo Pulici, una scommessa per il futuro. Oltre che occuparsi delle giovanili della Tritium durante l'inverno, l'ex bomber granata ha infatti varato una scuola calcio estiva a Rio Marina, nell'Isola d'Elba.

Il secondo corso, diretto dal tre volte vincitore della classifica cannonieri (nel 1972-73, 1974-75 e 1975-76) in collaborazione con il preparatore atletico prof. Andrea Ricci, ha promosso quest'anno diciannove ragazzi in età compresa tra 8 e 12 anni.

Eccoli nella foto: in piedi da sinistra a fianco di "Pulicione" Marco Magi, Marco Serena, Amedeo Donati, Alessandro Squarci, Cesa-

re Farina, Leonardo Cardelli, Simone Scelza, Fausto Ambrogi, Fabrizio Silvani, il prof. Ricci ed il responsabile del settore giovanile Carlo Carletti.

Accosciati da sinistra Alessio Campani, Patrik Lacchini, Ivano Giusti, Francesco Meola, Paolo Carlesi, Guido Giannoni, Alessandro Gentili, Daniele Mazzei, Alfredo Voci e Florian Lacchini.

E che Pulici sia buon maestro non v'è dubbio, i risultati lo confermano ampiamente: basti dire ad esempio che l'Inter si è già assicurata il promettente Silvani.

Saprà seguire le orme di tanto maestro?

r.g.

Da "Tuttosport" del 31 Luglio 1992.



Rio Marina, Campo sportivo "Mario Giannoni" - La scuola di calcio di Paolino Pulici.

Ferramenta da MIRTA

Tel. 0565/962028 - RIO MARINA

- COLORI
- NAUTICA
- IDRAULICA
- ELETTRICITA'
- ESPERIENZA
- PREZZO
- QUALITA'

ESCLUSIVISTA

PRODOTTI BÖERO

PASTA FRESCA ROSTICCERIA



da Paolo

QUALITÀ
E
CORTESIA

Via Traversa n° 8
RIO MARINA - Tel. 962661

È uscito in questi giorni...

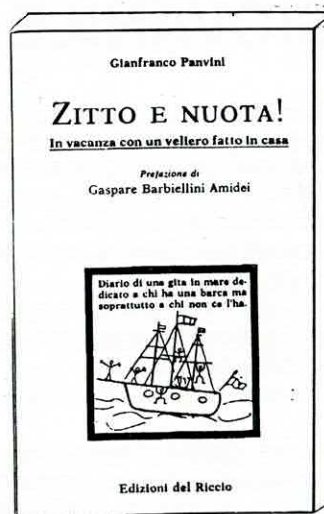
È uscito in questi giorni in tutte le librerie un divertente libro intitolato "ZITTO E NUOTA!" di Gianfranco Panvini.

Racconta di una gita in barca con un veliero interamente costruito in casa e l'autore l'ha dedicato "a chi ha una barca, ma soprattutto a chi non ce l'ha".

È un libro così spiritoso e di così piacevole lettura che Gaspere Barbiellini Amidei ha voluto stendere la prefazione. Sarà il libro più divertente dell'estate.

Chi ama il mare potrà trovarlo nelle migliori librerie; i Club del Mare possono richiederlo all'Editore contando su un adeguato sconto.

Edizioni del Riccio
Via di Soffiano, 164/a
50143 FIRENZE - Tel. 055/713333



Rio Marina, giugno '92 - La cena dei quarantenni



Rio Marina, agosto '92 - Anche i cinquantenni cenano...

L'incontro dei riesi di fóri

Settimo incontro dei riesi di fóri tenutosi nel maggio scorso a Firenze e settimo centro pieno da parte dei bravi organizzatori della simpatica iniziativa. Dalla costa livornese degli anni scorsi si è passati, quest'anno, all'Hotel Alexander alla periferia di Firenze dove sono confluiti riesi da Roma, Milano, Genova, S. Remo, nonché da molti centri della Toscana. Circa 200 i convenuti che hanno affollato il salone del ristorante fiorentino.

Dopo il pranzo, il consueto spettacolo, la lettura delle poesie su Rio e sull'Elba indette nella passata edizione e pubblicizzata dal periodico "La Piaggia". Le opere premiate, selezionate da un'apposita commissione hanno visto il successo di Ginetta Villani con il Porticciolo, Antonio Ferragina con l'Elba, Liana Paoli con "Il gommone Blu". I premi consegnati dagli organizzatori erano stati offerti da Codovico di Livorno.

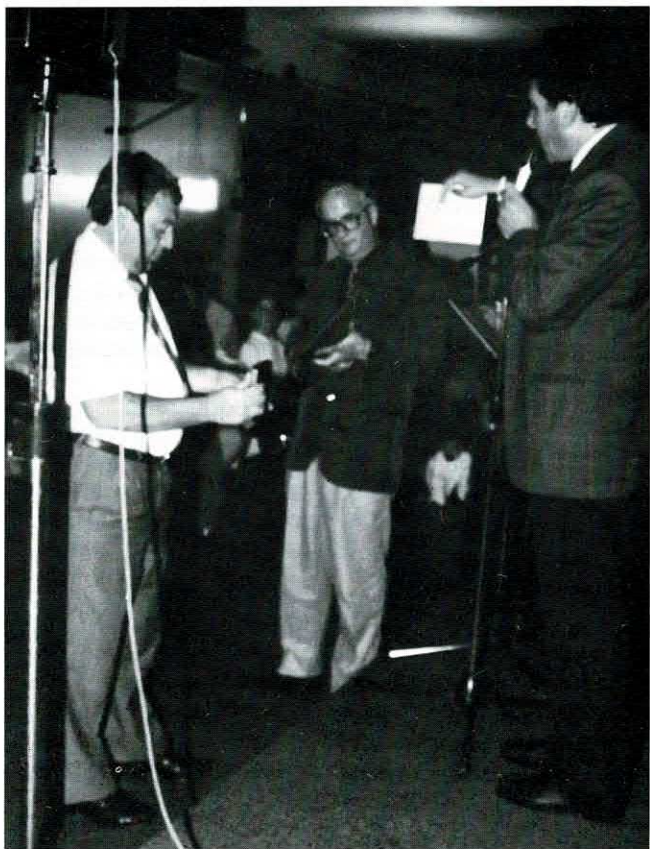
Un particolare che merita citazione: la presenza di un segretario comunale - Antonio Falanga, che ha prestato servizio a Rio Marina agli inizi degli anni '50, unitamente al dr. Immella, che fu titolare della segreteria comunale per ben 13 anni, fino al 1967.

Significative presenze che confermano l'attaccamento, non solo dei riesi, ma di coloro che hanno svolto all'Elba il proprio lavoro, a questa simpatica manifestazione giunta appunto alla settima edizione. Quale gesto simbolico per festeggiare tutte le mamme è stato offerto un bel mazzo di rose alla sig.ra Leopolda Chiesa Muti, da Milano. Veramente toccante l'intervento di Germana Russo - attualmente a Grosseto - che ha letto una propria poesia nostalgica e strappalacrime. A ristabilire il buon umore e l'allegria ha pensato la squadra "Gori" livornese e elbana.

Si è provveduto a consegnare, a ciascun convenuto, un questionario per suggerimenti, modifiche e consigli circa il futuro della manifestazione. Non sono mancate fra le annotazioni e proposte le richieste di "semestralità dell'incontro". Questa ci sembra la migliore risposta per gli organizzatori dell'incontro.

Tra i suggerimenti: permettere a cuochi riesi la preparazione di un menù tipico nostrano: "sburita di bacca-là, stoccafisso, sostituire gli elaborati dolci alla crema con la tradizionale schiaccia briaca. In tale caso si dovrebbe già pensare da ora ad organizzare il "numero chiuso" dei convenuti.

Carlo Carletti



Un momento della consegna ai riesi di fóri dei premi offerti dall'amico Roberto Codevico, in occasione dell'ultimo incontro.



Il chicco d'uva

di Marcella Mazzi

VINI TIPICI DELL'ELBA

Via Claris Appiani - Rio Marina (Isola d'Elba)



Sabato, 15 agosto, si è disputato il tradizionale incontro di calcio fra i riesi "di qui" e quelli "di fóri", vinto, come al solito, per 5-1 dai locali. La vittoria dei riesi di qui, in maglia arancione è stata siglata da una tripletta di Paolo Ricci e da due autogol, uno del portiere dei "riesi di fóri" in maglia nera e l'altro da Renato Di Biagio. L'arbitraggio, del tutto impeccabile, è stato di Paolo Burielli. Nella foto le due squadre schierate prima dell'incontro.

Alfeo

Chi come me, negli anni Sessanta, era appena un ragazzo lo ricorda come un tipo un po' strano, sicuramente eccentrico: spesso in estate indossava tuniche appariscenti e si copriva la testa con drappi variopinti messi a mo' di turbante. Passava intere giornate a prendere il sole alla Marina di Gennaro ed era in eterno conflitto con i padroni dei terreni adiacenti alla spiaggia che via via tentavano di impedirne l'accesso, con cancelli e fili spinati.

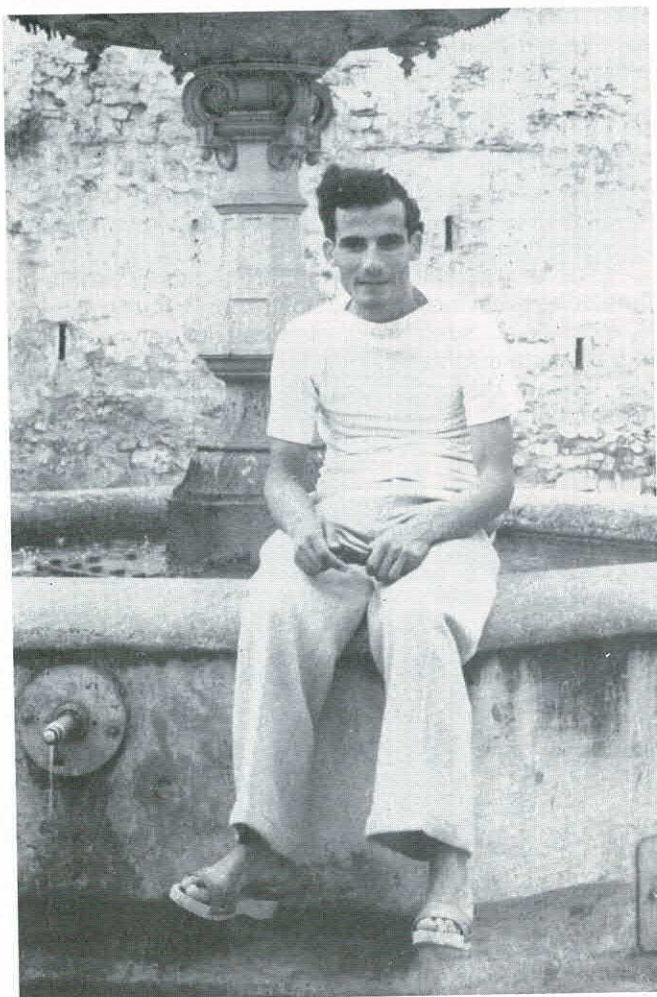
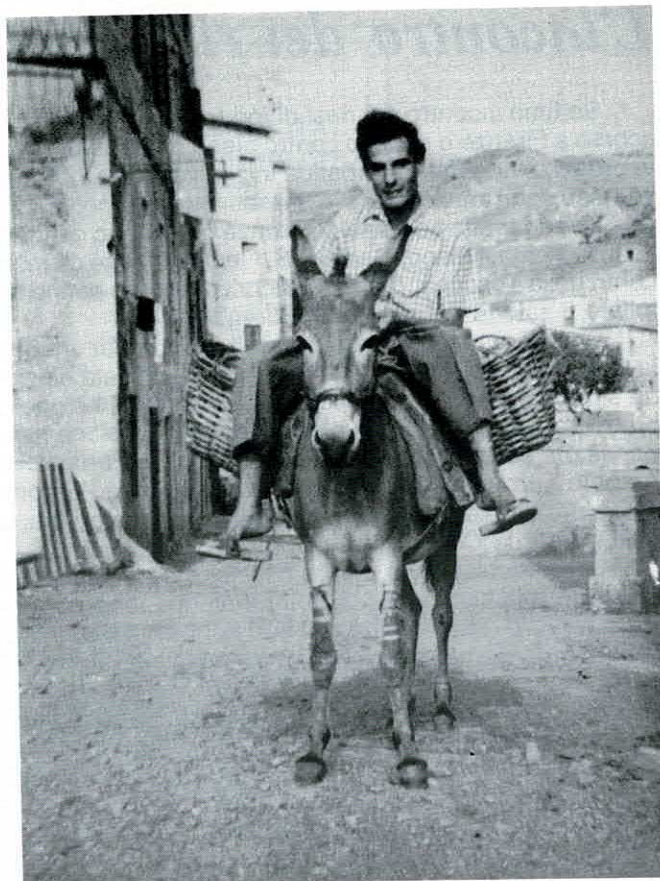
Quando era "in bona" gli piaceva intrattenersi con noi ragazzi del "Secco" che frequentavamo la medesima spiaggia e la sua compagnia era sicuramente piacevole. Quando, però, era "insellato male", passava ore ed ore in solitudine, senza che nessuno potesse avvicinarlo.

Ogni tanto, quando qualcosa o qualcuno lo contrariava più del dovuto, dava libero sfogo ai suoi sentimenti repressi, pronunciando lunghe filippiche contro tutto e tutti. Forse era un modo tutto suo per reagire ad un ambiente che non lo capiva e non lo accettava e scambiava per stravaganza il suo amore per la natura e per i minerali, in modo particolare.

Alfeo ogni tanto partiva, armato di martello e di zaino e si arrampicava lungo le pareti rocciose del Malpasso o risaliva le gettate del Truck o del Bacino in cerca di quelli che tutti allora chiamavamo scherzi.

A quel tempo, in paese, non c'era nessuno che non avesse, magari dimenticato in un sottoscala, qualche pezzo di pirite o di oligisto. Erano così belli da vedersi che gli operai, durante il lavoro, quando rinvenivano dei cristalli particolarmente intatti e scintillanti, li portavano a casa per mostrarli ai familiari, abbandonandoli, poi, subito dopo, tra le cose di poco valore.

Solo più tardi, con l'arrivo dei primi turisti (ricordo i pullman che ogni settimana partivano da Marina di Campo per portare gli ospiti del club mediterraneo, in prevalenza francesi, a fare il giro dell'isola) i minerali cominciarono ad assumere un valore commerciale: i pezzi migliori si potevano vendere anche per cento lire, mentre quelli più opachi o meno intatti venivano dati via a sole cinquanta lire ed infine quelli più piccoli si potevano scambiare per una o due sigarette.



ALFIERO CROCIONE

* COPPE - TARGHE - MEDAGLIE SPORTIVE *

*Laboratorio scientificamente attrezzato
per riproduzioni di ozologeria
e ozonizzazione.*

Corso Italia, 99 - Telef. 33.353 - 57025 PIOMBINO (LI)

il "Baretto",

Bar
Trattoria - Pizzeria
Bottiglieria



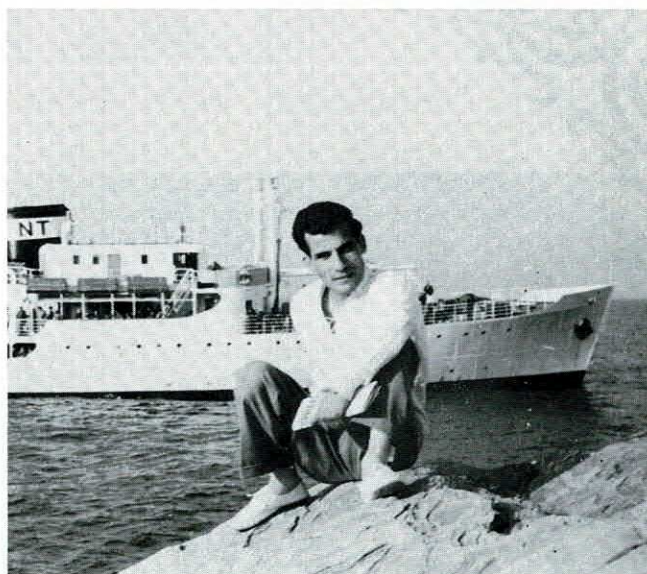
Via P. Amedeo, - ☎ 0565 /
57038 RIO MARINA (LI)

Nessuno, però, poteva immaginare, allora, quale fosse l'importanza dei nostri minerali per gli studiosi di geologia e mineralogia, né poteva sospettare quanto fosse determinante il ruolo svolto da Alfeo in questo settore.

Fu solo dopo la sua morte, quando il fratello decise di aprire al pubblico la sua collezione di minerali, che ci rendemmo conto del grande lavoro di ricerca che quest'uomo aveva svolto nella sua breve esistenza; ne sono una valida testimonianza le numerose visite di studiosi ed appassionati di tutto il mondo al suo museo.

È stato così che noi, ormai diventati adulti, abbiamo appreso che quei tipi un po' strani, armati di scarponi, pantaloni alla zuava e di cappello con la piuma, che tanto ci piaceva prendere in giro, quando li vedevamo arrampicati insieme ad Alfeo sulle rocce di ilvaite lungo la strada della Torre, erano importanti studiosi di mineralogia; docenti delle migliori università europee; personalità del mondo accademico e scientifico che venivano a Rio Marina per parlare con Alfeo, per visitare la sua collezione, per confrontare con lui pareri ed esperienze e per scambiare i pezzi più rari e ricchi di contenuti scientifici.

Lelio Giannoni



**FERRAMENTA
F.lli MERCANTELLI**

Colori - Nautica - Idraulica - Elettricità

ARTICOLI DA PESCA

Via P. Amedeo, 18 - Tel. 0565/962065 - 57038 RIO MARINA



*RIO MARINA
(Isola d'Elba)
Via Principe Amedeo - tel 962012-*



**AIRONE
Residential
HOTEL *******

ISOLA D' ELBA
☎ 0565 917447

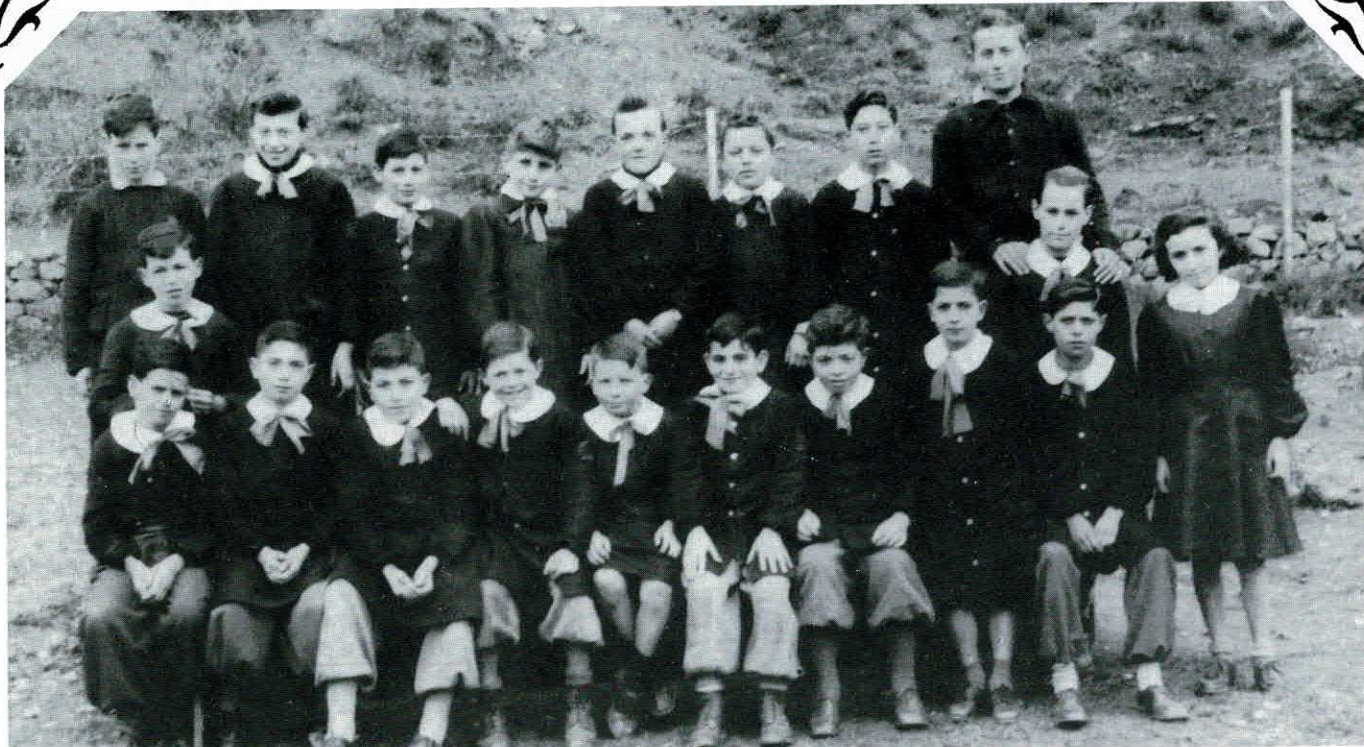
di Cecconi Floriano

57036 PORTO AZZURRO (LI) Isola d' Elba

Via Ricasoli, 35

Telefoni : (0565) 95092 - ab. 95695

Album di Famiglia

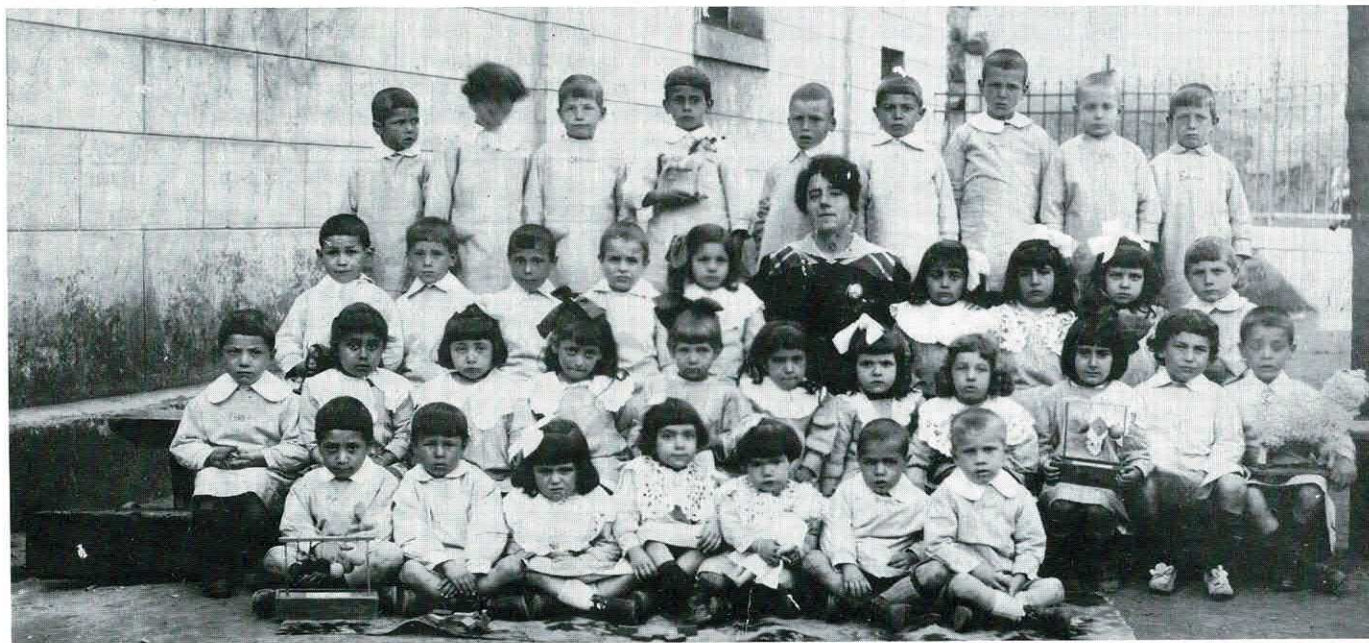


Alunni di quarta elementare - anno scolastico 1949-50

Da sinistra a destra, seduti: Edilio Nardelli, Renato Canovaro, Pierluigi Barghini, Goffredo Tamagni, Vittorio Carletti, Vinicio Giannelli, Pierfranco Carletti, Pietro Martorella, Sauro Regini;

In seconda fila: Giorgio Falanca, Maurizio Anichini, Anna Taddei;

In piedi: Elio Muti, Giorgio Pisani, Giorgio Deni, Marcello Mercantelli, Mario Luppoli, Pino Guelfi, Gian Piero Muti, Gigetto Gordiani.



Rio Marina. È un'immagine del 1919 con il gruppo di bambini e bambine che frequentavano l'asilo infantile delle scuole evangeliche. La prima scuola evangelica fu aperta nel 1862, due anni prima della costruzione del tempio, in un piccolo locale di Via Nuova che serviva anche per il culto.

Nell'anno scolastico 1918-19 gli alunni delle scuole (diurne, serali e domenicali) furono 212. La scuola cessò di funzionare nel 1931. Nella foto è stato possibile riconoscere: Carduccio Scalabrini, Pina Panerini, Ilva Agarini, Stella Agarini, Linio Casati, Ilde Muti, Silvana Boncristiani, Ilde Gordiani, Liberina Longinotti, Irene Taddei, Sonia Marchetti, Giuseppe Ridi, Alberto Tedeschi, Edilio Giannoni, Lidio Brucciani, Matteo Lupi, Abdon Muti, Iolanda Bergantini con a fianco la maestra signorina Daria Garfagnoli, Nadina Croci, Elena Giannelli, Nadir Santini, Domenico Stilli, Romelio Ricci, Guido Giordani, Lido Carletti, Enzo Giannullo.

ALTRI ANIMALI

Il primo cane della mia vita, che mi obbediva pochissimo ed era tremendo, era un grosso miscuglio di razze indefinibili: tutto peloso, nero, grigio e marrone, riccioluto, cresciuto con noi bambini, la cui caratteristica particolare, oltre quella di non ubbidire se non a mio padre, era quella di ridere. Tutti i cani sorridono, sia chiaro, ma lui era prognato o come si dice, insomma, aveva i denti di sotto più sporgenti di quelli di sopra, così, se apriva la bocca in un certo modo, pareva proprio che ridesse, e sono convinta che in effetti lo facesse proprio.

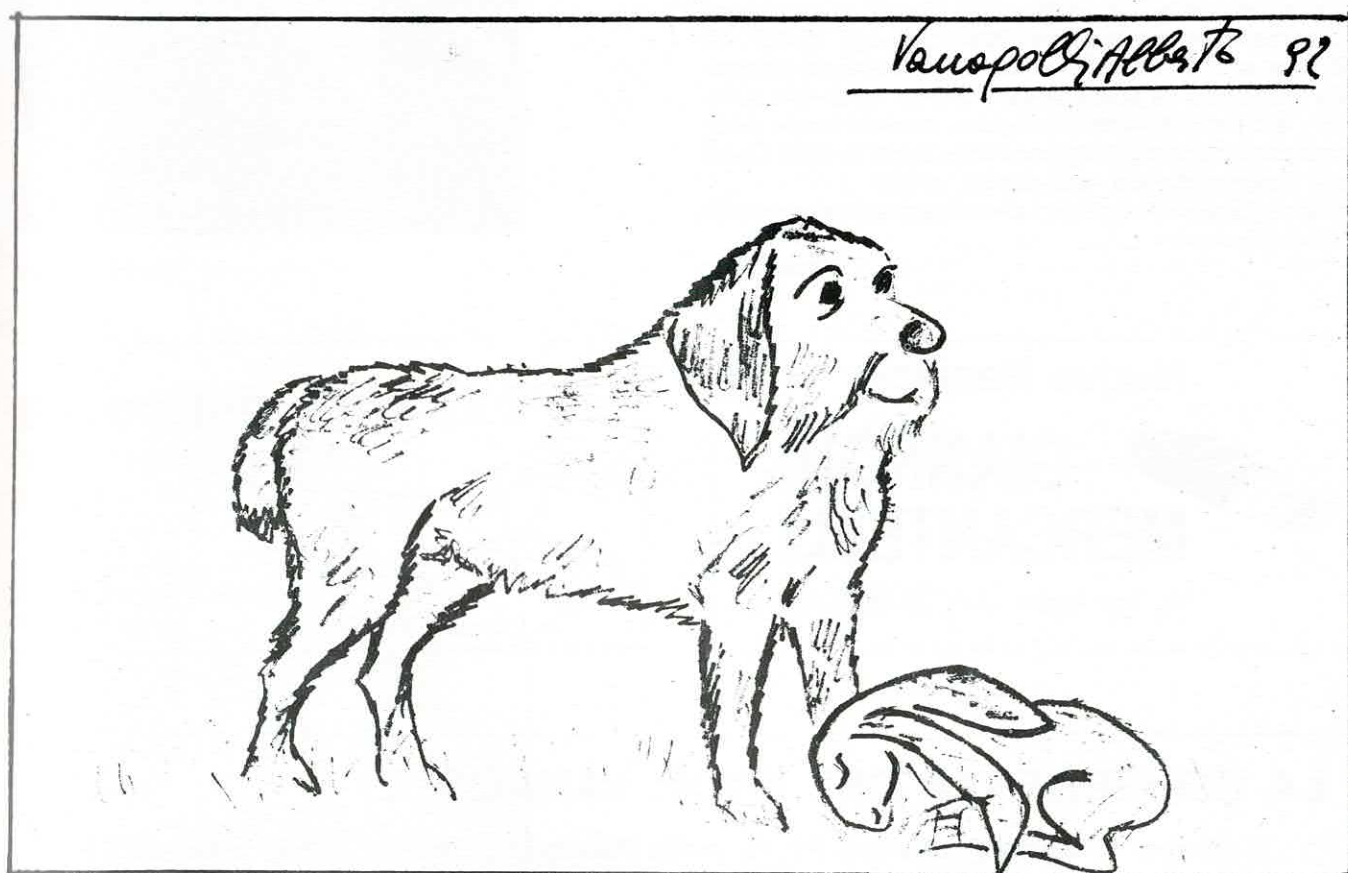
Era un cane infantile e ladro: fino all'ultimo giorno della sua vita rubò pantofole, zoccoli, quaderni, penne, cibi, fuggendo per la casa e in strada inseguito da bambini urlanti senza mai lasciarsi prendere finché era lui a decidere di darcela vinta: allora si fermava di botto, sputava in terra quello che aveva fra i denti e si metteva a ridere a crepapelle: la riga bianca dei denti spiccava sul muso nero.

Non si può sgridare un cane che ride, non si può

neanche sgridare un cane che piange. Perciò non lo sgridavamo mai temendo i suoi alti e strazianti lamenti, come se la vittima del disastro fosse lui.

Era anche un buon cane da caccia, forte e cocciuto. "È uno splendido esemplare di spinone gigante", diceva ai suoi amici cacciatori, mio padre, quando gli criticavano quell'ammasso di peli fissato disordinatamente su quattro grosse zampe. E fu proprio la forza di quelle zampe che lo portò alla morte. Una sera non rientrò dalla quotidiana passeggiata serale che faceva per salutare, a modo suo, tutti i paesani della via di Rio. Ritornò la mattina dopo fradicio di pioggia e felice: depose ai piedi di mia nonna un leprotto e si sdraiò sotto il tavolino di cucina. Non si rialzò più. Lottammo tutto il giorno e tutta la notte, il dottore, mio padre tutti e sicuramente anche lui, ma fu tutto inutile. Quando il medico se ne andò, scuotendo la testa, mio padre se lo caricò sotto braccio e si appese alle spalle la doppietta da caccia...

Maria Rosa Delitala



Panificio Pasticceria

MUTI & LUPI s.d.f.

Tel. (0565) 962.304 - RIO MARINA (Isola d'Elba)

La tradizionale

Schiaccia Briaca Riese

IL DOLCE DELL'ELBA

*che ha conservato integre nel tempo
le sue doti di assoluta genuinità*

Ai tempi di Francesco "il Chìrosse"

Nell'inviarci questa foto del padre, il nostro amico ed abbonato Pino Chiros ci ha fatto fare un salto indietro nel tempo, agli anni in cui eravamo ragazzi, o, come usiamo dire a Rio, "ai tempi di Francesco il Chìrosse".

Francesco, nato a Rio marina nel 1910 e deceduto a Venezia nella casa del figlio, nel 1976, era stato per anni gestore del bar "Astra" e del cinema che portava lo stesso nome.

Negli anni Cinquanta non avevamo l'età per frequentare il bar; molti aneddoti sulla simpatica figura di Francesco li abbiamo sentiti raccontare, come quando rispose ad un cliente "foresto", che gli aveva chiesto garbatamente un caffè, con la frase rimasta famosa: "Se lo vò, te lo macini!". Molti ricordano che nelle mattine d'inverno, con il bar pieno di persone in attesa del pullman per Portoferraio, Francesco usava scaldarsi la 'nzuppa della sera prima sotto il tubicino del vapore solitamente usato per il poncino.

Anni dopo avemmo finalmente l'onore di giocare con lui alla passatella, nel grottino "da Naso": ci accorgemmo come fosse divertente (e triste!) capitargli "sotto". Nitidi sono anche i ricordi di Francesco titolare del cinema. Alla domenica, la solita storia: "Senza soldi non si entra!", era l'impatto con noi ragazzi, puntualmente modificato poco dopo con un grosso sconto sull'entrata. Quando il film era iniziato, tutti dentro, gratis! Personaggi riesi di altri tempi che resteranno sempre nella nostra memoria.

Marcellino



Francesco Chiros

Nuovo Panificio



**GIANNONI
MERCANTELLI** s.n.c.

Via Claris Appiani, 14 - 57038 RIO MARINA (LI)

PÈGASO ristorante

CUCINA CREATIVA DI MARE



PORTO AZZURRO

Banchina 4 NOVEMBRE, 14

Tel. (0565) 957988

LA CONFERENZA DEL PROF. VANAGOLLI

Il giorno 19 agosto, alle ore 21.30, nella Piazza del Popolo di Rio Elba, sotto gli imponenti bastioni della Chiesa di S. Giacomo e Quirico, il nostro concittadino ed amico, Prof. Gianfranco Vanagolli, ha tenuto una conferenza sul tema: "I Turchi all'Elba nel 1500". Davanti ad un numeroso pubblico di Riesi e forestieri, l'oratore ha approfondito gli aspetti più significativi ed i momenti più drammatici di un periodo difficile della nostra isola e di tutto il Tirreno.

Questo ultimo lavoro del Prof. Vanagolli va ad aggiungersi alle numerose altre ricerche da lui condotte per approfondire aspetti della nostra storia, che nessuno, prima di lui, aveva sufficientemente sviluppato.

UN DESIDERIO: L'ELBA SUI FRANCOBOLLI

Nel numero 33, primavera '92, della "Piaggia", ho letto con enorme interesse l'articolo scritto da Pino Leoni. Era ben stilato e portava in calce la fotocopia di alcuni francobolli emessi dal 1953, della cosiddetta "serie turistica".

L'emissione avviene da parte dell'Amministrazione PP.TT. ed è ormai sistematico che ogni anno, nel mese di giugno il fatto si ripeta, e porti sempre nuove località, quelle di maggior pregio turistico, nel rettangolino colorato. Per aumentare poi le località prescelte, da qualche anno sono ben quattro gli esemplari che vengono emessi, portando sempre lo stesso valore facciale.

Quest'anno per L. 600 è stato il turno di Arcevia, Pantelleria, Maratea e del lago di Braies.

Sarebbe auspicabile e graditissimo vedere, come dice Pino, anche la nostra cara e bella isola, immortalata in un bel francobollo della serie in discussione. Penso, come filatelico e come elbano della Piaggia, che il fatto possa suscitare desiderio, anche perché non è da me

no, l'Elba, delle località che finora sono state premiate dall'emissione. Non si tratta, per l'Elba, di allargare la sua conoscenza turistica, ormai già affermata e conosciuta in Italia e all'estero, ma per onorarla della sua storia, delle sue ricchezze naturali di minerali di ferro, delle sue tradizioni marinare.

Diversi anni fa, in un convegno a Firenze sulla Filatelia, rappresentai l'Amministrazione delle poste e in quell'occasione espressi alla giunta d'arte delle P.T., incaricata appunto di studiare le varie emissioni filateliche annuali, la possibilità di annoverare tra i soggetti turistici anche l'Elba, cosa che finora non è avvenuto.

Speriamo, però, che questo desiderio, condiviso con l'amico Pino Leoni, divenga realtà con la prossima emissione che avverrà nel giugno dell'anno prossimo. Di buon cuore me lo auguro.

Pino Silvietti
(o della Posta)

LUTTI

Rinnoviamo a Piergiorgio Ricci, più volte membro del Consiglio Direttivo del Centro Velico, le più sentite condoglianze per la perdita del padre Dino avvenuta a Rio Marina il giorno 16 luglio.

Il giorno 8 agosto 1992 è deceduto Giovanni Diversi, padre di Marcello socio del Centro Velico Elbano e del Club del Mare di Marina di Campo e Direttore della 2° zona FIV.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

L'8 agosto è deceduta all'ospedale di Pisa la signora Ernesta Lami, di 75 anni, madre di Rosanna, titolare della rivendita di giornali. Al marito Alfredo, alle figlie Pieranna e Rosanna, al genero Carlo Carletti direttore responsabile della "Piaggia" le più sentite condoglianze.



LA PREVIDENTE  **ASSICURAZIONI spa**
dalla parte dell'Assicurato

PROFESSIONALITÀ E SERVIZIO IN TUTTA L'ELBA

CENTRO LIQUIDAZIONE DANNI
Telefono 0565/918.648

Aldo Sardi
Via Manganaro, 64
57037 Portoferraio
Telefono 0565/915.796
Telefax 0565/917.076

Corrado Mori è nato a Rio Marina il 22 settembre 1931. Fino all'età di 13 anni ha vissuto a Rio Marina ove ha frequentato la scuola elementare e ha studiato da privatista per conseguire la Licenza della Scuola Media Inferiore a Portoferraio nel 1945.



Il "Gabbiano rosso" prende il volo

ANCHE A RIO MARINA VOLANO GLI ULTRALEGGERI

Da alcuni anni si va diffondendo in Italia il fenomeno del volo da diporto e sportivo con apparecchi provvisti di motore, disciplinato dalla legge n. 106 del 25 marzo 1985 e dal regolamento di attuazione D.P.R. n. 404 del 5 agosto 1988. Trattasi di un'attività di volo particolare che viene effettuata con mezzi leggeri, anzi ultraleggeri (e cioè di peso inferiore a 450/500 Kg.), ma che non rientra nella disciplina vigente per la navigazione aerea vera e propria. Infatti per essere esercitata sono richiesti solo due requisiti essenziali: la certificazione del mezzo e il possesso dell'attestato, rilasciato dalle scuole autorizzate dall'Aereo Club d'Italia.

La diffusione del volo da diporto e sportivo (cosiddetto VSD) si è verificata soprattutto nelle zone pianeggianti del Veneto e del Piemonte ove era agevole trovare un qualsiasi campetto per eseguire con facilità le operazioni di decollo e di atterraggio. Nelle zone di mare, invece, e soprattutto in quelle collinose o vicino alle montagne, come ad esempio la Liguria e l'Elba, il VSD non ha avuto grande sviluppo e viene esercitato solo da pochi individui, occasionalmente d'estate, i quali si avvalgono dei normali ultraleggeri dotati di galleggianti, del tutto simili a quelli dei vecchi idrovolanti. Alcuni anni fa Doi Malingri, noto navigatore solitario protagonista di alcune importanti imprese sportive nel campo della vela, ha inventato il "Gommone Volante" o F.I.B. (flight inflatable boat), ossia un nuovo tipo di ultraleggero idoneo a volare sull'acqua con maggior facilità e sicurezza. E infatti si cominciano a vedere lungo le coste ostili al VSD alcuni gommoni che volano e questo lascia intravedere una probabile diffusione degli ultraleggeri anche in queste zone ove finora il VSD era praticamente assente. Il sottoscritto vola da alcuni anni nel cielo di Rio Marina e din-

Nell'ottobre dello stesso anno si è trasferito a Genova con la famiglia. In questa città ha proseguito gli studi superiori e si è diplomato "Aspirante al Comando di Navi Mercantili" e laureato in Economia e Commercio.

Ha svolto la sua attività professionale prima come impiegato all'Italsider di Genova e alla Sant'Eustachio di Brescia e poi come "Dirigente Industriale" all'EFIM di Roma e all'Ansaldo di Genova.

Nell'ambito di queste ultime attività ha ricoperto gli incarichi di Direttore Amministrativo e Finanziario della VALTUR e della Divisione Energia del Raggruppamento ANSALDO.

È in pensione dal 1989 e si dedica alla lettura di libri storici nonché ad alcune attività sportive connesse con il mare, quali la nautica, l'esplorazione di zone costiere e, di recente, il volo ultraleggero.



Corrado Mori con il cugino Franco sulla spiaggia della Biodola

torni con un gommone volante denominato "Il Gabbiano rosso", con un'ala di 22 mq. e una velocità di 60/70 km/h, e posso assicurare che il paesaggio elbano visto da qualche centinaio di metri di quota, è a dir poco fantastico. Gli strapiombi di Capo Calamita, il Golfo di Ortano con l'isolotto, la distesa verde che circonda la Torre del Giove e i golfi di Rio Marina e del Porticciolo, sono paesaggi che ogni riese, credo, dovrebbe ammirare almeno una volta nella sua vita. Molti però si chiedono se questo apparecchio è sicuro, anzi lo ritengono un "trabaccolo" molto pericoloso e fragile. Effettivamente la prima impressione che suscita l'ultraleggero è quella dianzi descritta ed è del tutto giustificata in quanto è fondata sul rifiuto istintivo dell'uomo verso qualsiasi forma di volo. Tuttavia se si approfondisce l'argomento con spirito di ricerca, simile a quello dello studioso che riesce ad accantonare le proprie sensazioni e si basa sulla fredda logica della matematica e della fisica, allora credo che si pervenga alla

conclusione che anche il volo, e in particolare quello ultraleggero, è un'attività meravigliosa e piacevole e molto meno rischiosa di tante altre. Il volo degli ultraleggeri si basa infatti su esperienze e conoscenze teoriche molto complesse che vengono ampiamente analizzate e illustrate nella vasta letteratura disponibile. Ciò che interessa invece al semplice praticante è la conoscenza di alcuni concetti fondamentali che spiegano perché gli ultraleggeri riescono a sostenersi in aria, senza precipitare, e a percorrere traiettorie controllate dal pilota. Questi concetti credo si possano riassumere come segue:

- gli ultraleggeri volano perché le ali di cui sono dotati generano una forza chiamata "PORTANZA": è questa la forza che riesce a contrastare la forza di gravità;
- la portanza si genera principalmente per la depressione che si viene a formare sul dorso dell'ala quando i filetti fluidi che colpiscono il bordo di attacco dell'ala stessa,

aumentano la loro velocità (vedere teorema di Bernoulli)
 - perché si generi la portanza idonea a sostenere il mezzo in aria occorre un'adeguata velocità la quale viene fornita o dal motore o dal peso del mezzo, quando percorre una traiettoria discendente;

- il motore non è essenziale per il volo; serve solo per staccarsi dal suolo, per salire e per percorrere traiettorie orizzontali. Infatti gli alianti ed i deltaplani a volo libero volano senza motore sempre con traiettoria discendente. Riescono ad aumentare la quota solo quando incontrano, talvolta dopo affannose ricerche, una corrente ascensionale.

Con la moderna tecnologia, oggi, vengono prodotte ali molto leggere e robuste che generano una buona portanza anche alla velocità minima di 38/40 Km./h, e questo consente una varietà di manovre sufficiente ad assicurare un volo tranquillo, purché venga condotto in condizioni meteorologiche adeguate.



Rio Marina, 23 luglio '92 - Dopo l'ammarraggio nel Golfo di Ortano, Corrado Mori dirige il suo gommopiano verso la spiaggia.



DA UBERT
"LA CANTINETTA" S.d.f.
di PROCCHIESCHI & PUCCINI

Via Claris Appiani, 29 - Tel. (0565) 962007
 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA) (LI)

Qualche notizia particolare sugli ultraleggeri

Il volo da diporto e sportivo può essere esercitato in condizioni di sicurezza solo con il tempo buono. In caso di vento forte, temporali ecc. può diventare molto pericoloso. È possibile volare dall'alba al tramonto in tutte le aree, salvo quelle riservate (aeroporti e postazioni militari) e sopra i centri abitati e gli assembramenti di persone.

I mezzi utilizzati per il VSD, cosiddetti ULM, sono di due categorie: i "pendolari" o deltaplani ad ala mobile, come il gommone volante, ove il controllo del volo si ottiene mediante movimenti appropriati della barra e i "multiassi" che sono i piccoli aerei ad ala fissa, nei quali il controllo del volo avviene, come per gli aerei, con il movimento di superfici mobili: alettoni, timone di profondità e timone di direzione. I prezzi degli ULM variano notevolmente: i pendolari con ruote costano circa 9/12 milioni; il gommone volante, con l'ultimo tipo di motore e strumentazione adeguata, costa circa 24 milioni; i multiassi con ruote, di cui ne esistono svariati modelli, hanno prezzi variabili da 16 a 70/80 milioni. Le quote di altezza che si possono raggiungere con gli ULM sono limitate per legge a 300 metri nei giorni festivi e 150 metri nei giorni feriali. Tecnicamente si possono raggiungere quote superiori ai 1000/2000 metri e questo talvolta avviene nei voli di trasferimento anche in prossimità delle montagne, quando ci si accinge a superarle.

Moltissimi ULM sono dotati di paracadute collegato alla struttura dell'apparecchio che in caso di perdita del controllo del mezzo dovuta a cedimento strutturale, collisione o altre cause, può essere lanciato per assicurare il salvataggio del pilota e il recupero della macchina.

In caso di piantata del motore l'ultraleggero può volare con traiettoria discendente controllata dal pilota fino ad un campo di fortuna, che nelle zone pianeggianti è quasi sempre disponibile. Nel volo in mare il campo di fortuna è praticamente illimitato. È questa forse la più importante caratteristica che ha determinato l'attuale diffusione del VDS.

Pur tenendo conto delle limitazioni di carattere meteorologico, gli ULM vengono utilizzati in alcune zone in appoggio alla Protezione Civile nel campo della prevenzione, incendi, trasporto medicinali urgenti, ricerca di persone, ecc. Probabilmente esistono alcune interessanti analogie del volo da diporto e sportivo con lo sport velico: entrambi hanno in comune la necessità di conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche, entrambi richiedono una marcata sensibilità individuale nella scelta delle manovre da intraprendere in relazione alle condizioni mutevoli dell'ambiente e della natura. Può darsi che questo sport possa svilupparsi anche da noi e che possa raggiungere, come per la vela, quella gloriosa tradizione che molti paesi ci invidiano.

Prima di chiudere queste brevi note sul VDS, credo si debba segnalare come alcuni praticanti, specie dopo poco tempo che hanno imparato a volare, non si attengono scrupolosamente alle regole ferree che disciplinano questo sport, con il risultato di causare incidenti talvolta molto gravi. D'altra parte non si può limitare la libertà di tutti per il comportamento malsano di pochi irresponsabili.

Corrado Mori



Questa bella foto aerea di Rio Marina è stata scattata dal Mori da un'altezza di circa 150 metri.

LETTERE DI AMICI

Anni Trenta: vestivano alla marinara

Carissimi amici della "Piaggia", come promesso, anche se in ritardo, vi spedisco due mie vecchie fotografie, fatte a Rio Marina. Una nella vecchia scuola delle suore. Come vedete, anche noi "vestivamo alla marinara", infatti tutte avevamo attaccato al grembiolino un colletto azzurro filettato di bianco, proprio come i marinai di allora.

Sono riconoscibili tante care amiche come Eris, Pina Allori, Odabella, Nilia, io e tante altre. Erano i tempi di suor Elena, suor Maria, suor Carmela, Rosetta, Giorgia e altre che non sto ad elencare; vecchi cari volti che

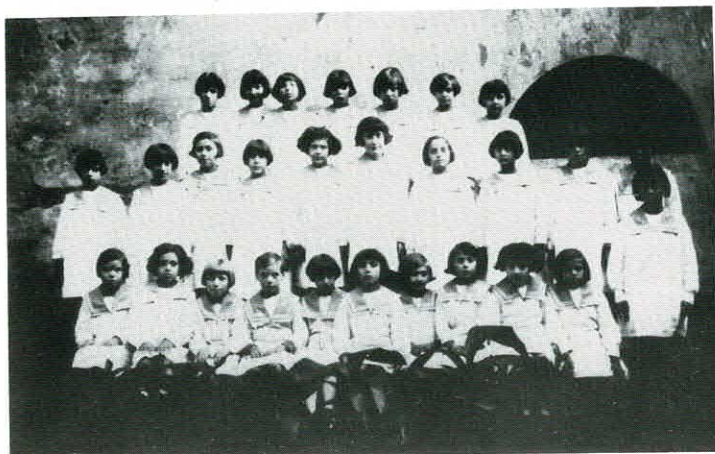
fanno parte del nostro passato.

L'altra fotografia riguarda una processione di Maria Ausiliatrice. Come potete vedere, in quella occasione avevamo tutte il vestito della festa. Penso che in quelle ragazzine, molte ancora si riconosceranno: è un ritorno al passato, pieno di ricordi e di sentimenti profondi.

Spero presto di rivedervi. Un cordiale saluto a tutti.

Egizia Egizii Mormile

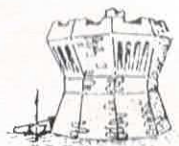
Prato, 11 luglio 1992



Le alunne delle suore



Processione a Rio Marina con in primo piano le ex allieve salesiane.



Nuovo Ristorante
« LE GHIAIE »
snc di MAZZEI STEFANO

Piazza del Popolo, 8/9 - Telefono (0565) 92.276
57057 PORTOFERRAIO - Isola d'Elba

IDEA SPORT

Abbigliamento e
articoli sportivi



Via Scappini, 33 - Rio Marina

Tutte le migliori marche
FILA - ADIDAS
COLMAR - LACOSTE

Un ringraziamento dell'Ing. Baglio

Caro Leonardi,
ho appena ricevuto la Primavera della "Piaggia": non trovo parole per esprimere la gratitudine mia e dei miei per l'articolo in ricordo della mia Consorte. Il testo è così vivamente sentito che ci riempie di commozione e di rimpianto.

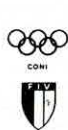
Di questo alto e affettuoso omaggio alla nostra indimenticabile Tina, tutto dobbiamo a Lei, al Suo pensiero gentile, alla Sua penna delicata, al Suo giornale sincero.

Nell'abbraccio solidale uniamo i redattori, i collaboratori e quanti leggeranno con animo partecipe la bella pagina.

Suo

Antonio Baglio

Roma, 10 giugno 1992



F. I. V.
FEDERAZIONE ITALIANA VELA

Prot. N° 1355/604/Ab
INTEGRAZIONE 24/7/1992
C/O GENOVA VELA BUREAU (C/O S. M. S. S. S.)
VIALE REGINA MARGHERITA 52
57033 MARCIANA MARINA
Tel. 0565/931105
Fax 0565/931106

Egr. Sig.
Piero Canova
Circolo della Vela Marciana Marina
Viale Regina Margherita, 52
57033 MARCIANA MARINA

Caro Piero,

ho ricevuto lo Statuto del Comitato Circoli Elbani e ti ringrazio. Faccio i migliori auguri per una lunga vita piena di successi al Comitato ed anche a Te che sei stato l'ispiratore e il realizzatore di questa, fino a qualche anno fa, impensabile unione fra tutti i Circoli dell'Isola d'Elba.

Ti confermo che il giornale "Sport Vela" di settembre si occuperà della Vela dell'Isola d'Elba. Io ritornerò da Voi per la Coppa Aethalia. Tanti cari saluti dal Tuo

P. Della Vecchia

Dr. Giuseppe Della Vecchia
Presidente Commissione Altomare



F. I. V.
FEDERAZIONE ITALIANA VELA

IL PRESIDENTE

Dr. Piero Canova
c/o Circolo della Vela
Viale Margherita 52
57033 MARCIANA MARINA

Prot. N° 3506/92 - SG/cc
Genova, 11 Agosto 1992

Caro Presidente

La ringrazio vivamente per la comunicazione della costituzione del Comitato dei 6 Circoli Elbani, una iniziativa che potrà incidere, senza dubbio, nello sviluppo dell'attività velica di tutta l'isola, e per la quale porgo i miei complimenti più vivi, con la preghiera di estenderli a tutti i Presidenti e Soci dei Circoli interessati.

Con i più cordiali saluti.

L. Olcese

"Mi fa sentire vicino a voi"

Cari amici,
vi ricordate di me? Sono Sergio Rossi, quello che l'anno scorso, a settembre, ha tenuto il Fying Junior per 15 giorni.

Come vanno le cose da voi?
Ricevo e leggo con vivo piacere "La Piaggia" che mi dà vostre notizie, e, almeno con la fantasia mi fa sentire vicino a voi.

Con un arrivederci a tempi migliori, giungano i più cari saluti, anche da parte dei miei familiari, a Mario, Giuseppe, al "Torinese", al Presidente, al vice ed ai soci tutti.

Ricordandovi con affetto

Sergio e famiglia

Milano, 24 giugno 1992



F. I. V.
FEDERAZIONE ITALIANA VELA
COMITATO H ZONA

Marina di Carrara 26 luglio 1992

Egr. Dr.
Piero CANOVA
c/o Circolo della Vela
Viale Margherita 52
57033 MARCIANA MARINA

LI

Egr. Sig. Canova,

ho ricevuto la Sua cortese lettera del 20 luglio u.s. con allegata copia dello Statuto relativo al Comitato dei 6 circoli velici elbani, e la ringrazio sentitamente.

I Circoli elbani, che sono parte notevole della nostra Zona F.I.V. hanno portato a compimento una operazione da sempre auspicata dalla Federazione, dal momento che, come dice un vecchio proverbio "l'unione fa la forza" e sicuramente da questa simpatica unione trarrà vantaggio lo sport velico e non solo quello elbano.

Sono quindi particolarmente lieto di questa Vs. realizzazione e mi compiacio con Lei per aver accolto l'incarico di presiedere lo stesso Comitato.

Le sarò grato se vorrà far pervenire a tutti i Presidenti dei Circoli velici elbani il mio compiacimento e spero di poterlo fare personalmente in una prossima occasione.

Vive cordialità

Nino Menchetti
Presidente

Nino Menchetti



UNA SPIAGGIA DA RECUPERARE

La spiaggia di cui vogliamo parlare è quella di Vigneria, detta anche del Portello, ed è situata ad un chilometro a nord di Rio Marina.

Di notevoli dimensioni - per le nostre coste - è stata fino al 1960 la spiaggia più frequentata del paese, finché non venne deturpata e sconvolta dalle lavorazioni minerarie.

Oggi che le miniere sono un capitolo chiuso e non si vede, purtroppo, quale altre attività industriale o artigianale possa sostituirle, l'avvenire di Rio Marina è rappresentato unicamente dal turismo.

Il nostro paese deve quindi cominciare col valorizzare al massimo le sue risorse naturali, e la spiaggia del Portello può essere un primo passo, dopo averla resa accessibile e bonificata.

Da un'analisi del terreno e delle mappe è risultato che un collegamento viario della spiaggia del Portello con la sovrastante strada provinciale Rio Marina - Cavo in località Polveriera Vecchia, è molto facile e relativamente poco costoso.

In questa zona esisteva già fino al 1970, ed è tuttora presente sulle mappe catastali (cartografia ufficiale dello Stato) la strada vicinale della spiaggia di Vigneria, poi chiusa per esigenze minerarie. Perché non riattivarla?

Esiste poi un'altra soluzione. La società Italsider, concessionaria delle miniere dell'Elba, provvede a suo tempo (anni '70) alla costruzione nella zona di una piccola strada carrozzabile che, con partenza dalla provinciale, collegava un piccolo can-

tiere di lavorazione in sottosuolo (discenderia di Vigneria), posto proprio sopra la spiaggia e ormai abbandonato. Perché non renderla pubblica in sostituzione della vecchia strada vicinale e proseguirla (mancano pochi metri) fino ad un piazzale sulla spiaggia?

A questo punto, poiché entrano in ballo la Direzione delle Miniere ed il Demanio, passiamo la palla al sindaco di Rio Marina, che oltre all'autorità che gli compete, parla a nome della cittadinanza.

Vogliamo soltanto aggiungere, per fare un discorso più organico, che il comune potrebbe chiedere in affitto al Demanio la porzione di terreno che ci riguarda, che per fortuna non è interessata da lavorazioni minerarie, e che consiste in un'unica particella catastale della superficie di quasi 14.000 mq. Tale particella, considerata la vicinanza del paese, la buona posizione e la ricchezza della vegetazione (vi è perfino una piccola pineta) potrebbe servire, oltre che per la strada, anche come parco pubblico.

A strada finita e resa comunale si dovrà pensare alla bonifica della spiaggia, opera di notevole impegno per le "condizioni di selvaggio depauperamento" in cui essa si trova. Ne parleremo la prossima volta.

Aggiungiamo una cartina sufficientemente esplicativa ed alcune foto.

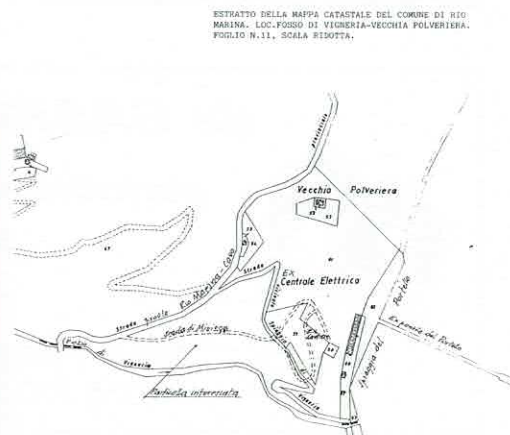
Lelio Leonardi



L'imbocco della strada di miniera.



Il tratto iniziale della strada.



queste hanno lasciato sul territorio, è scritta la nostra storia.

Hans Berger, fondatore all'eremo di Santa Caterina, sopra Rio Elba, di un luogo di lavoro e riflessione per artisti e ricercatori, scrive nel testo introduttivo del libro: "Il filo rosso che attraversa il lavoro fotografico di Carlo Carletti è l'amore per la sua terra elbana. Amore incondizionato nella profondità del sentimento, ma non privo di senso critico, a volte anche polemico. L'Elba vive, come ogni isola, in un fragilissimo equilibrio tra paesaggio, risorse naturali e l'antropizzazione che oggi, così facilmente, la può travolgere in maniera irreparabile.

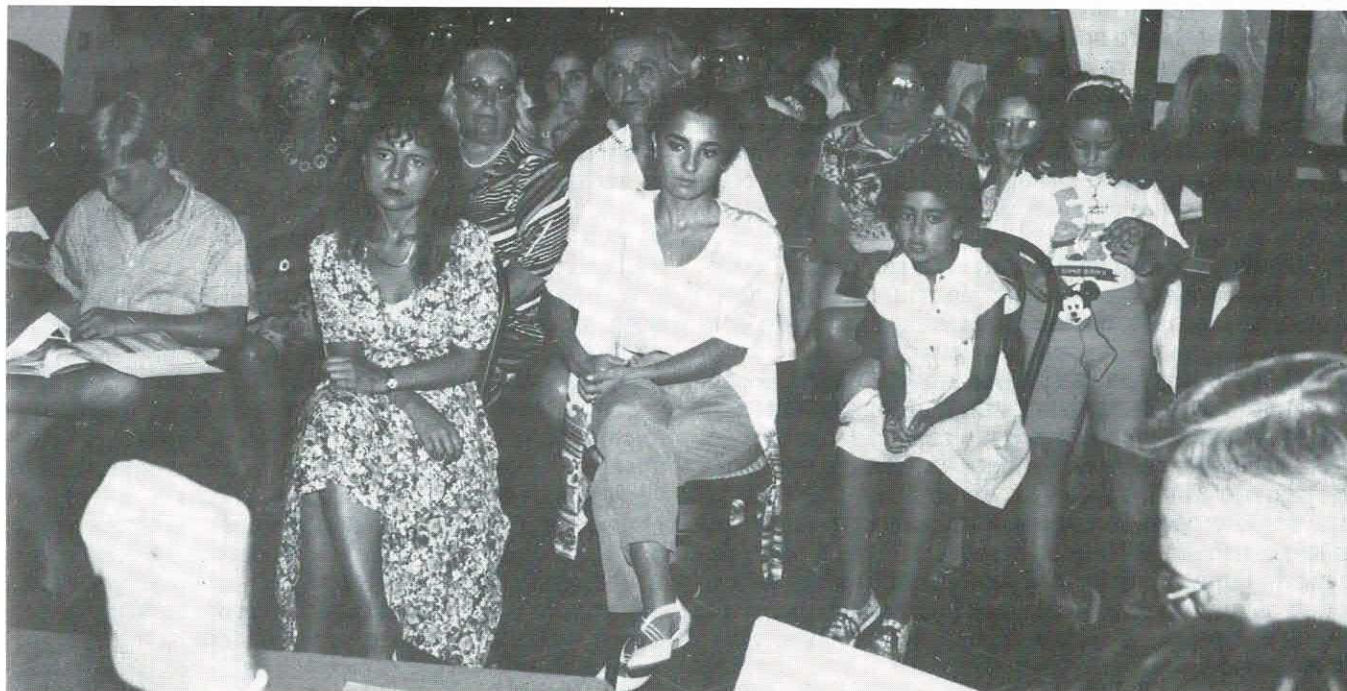
Le fotografie raccolte in questo libro sono un'arringa per la salvaguardia delle bellezze dell'Elba... Le fotografie di Carlo riusciranno a trovare nuovi amici tra i forestieri per questo versante orientale così verde, così an-

tico e ancora così tranquillo anche d'estate e contribuiranno, forse, a convincere i riesi stessi che queste qualità sono un grande pregio del loro versante, un pregio che bisogna difendere non solo per orgoglio e per tradizione ma anche per un senso giusto ed intelligente della modernità.

Poiché l'Elba avrà un futuro degno solo se riuscirà a tutelare il suo paesaggio, il suo mare, la singolarità della sua gente. Se lascerà piccoli porti, se non costruirà più nelle valli, se proteggerà le montagne, le sorgenti, i sentieri!!.

La Redazione de La Piaggia augura a Carlo ed al suo lavoro fotografico il successo ed il riconoscimento che merita.

Pina Giannullo



La sala della Casa Valdese gremita di ospiti ed amici

TAPPEZZERIA - ARREDAMENTI

Campinoti Rosella

Laboratorio: Via Rossini, 14 - Tel. (0565) 31.376

Negoziò: Via Rossini, 8 - Tel. (0565) 35.944 ab.

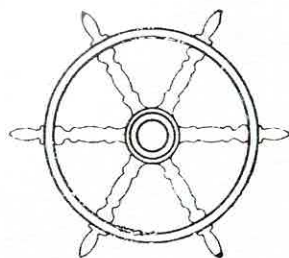
57025 PIOMBINO (Livorno)



TENDE
DA
SOLE



Premio Aquila d'oro



Pixxeria "La Frana,"

di GIOVI UMBERTO

Via Roma, 10 - 57038 RIO MARINA (LI)

ALLA CURVA DI SAN GIUSEPPE

Si sedevano sulla spalletta del ponte, di ritorno ogni sera, al tramonto dalle Paffe, dal Calendozio, da Rialbano, da Calaseregola, da Vigneria, per riposarsi, ed erano quattro, sei, dieci cavori i quali, poi, all'altezza della Venella imboccavano la strada di Ortano per recarsi un paio al Chiusello, due alla Giudimente, uno all'Arantone, quattro o cinque alle Maceratoie e qualcun altro al Canapaio. Si fermavano proprio lì, su quella murella del ponte per concedersi i dieci minuti di sosta prima dell'ultima "tirata" alla volta dei loro magazzini dove, al di là o al di qua, sopra o sotto le capanne avevano gli orti da "annacquare", le bestie da governare, le baracche da aggiustare, infoltire o rinnovare con il lentisco verde e le giuderbe. Ma non era il loro, soltanto un riposo fisico se no, forse, non avrebbero scelto quella curva e quella murella. Ogni loro atto mirava ad uno scopo; non si concedevano nulla, e lo avevano imparato dalla durezza della vita, che avesse il fatuo, il futile ed anche l'effimero come obiettivo. Invece si fermavano proprio lì da dove potevano osservare la piccola chiesa dedicata al santo, a colui che prima d'essere beato in cielo, era stato, come loro, martire in terra.

Giuseppe come Omero, come Albano, come Giovanni, Ezio, Liberale, Pilade ed altri ancora. Giuseppe lavoratore come loro, sottoposto alla fatica del corpo per guadagnare il pane, Giuseppe capofamiglia.

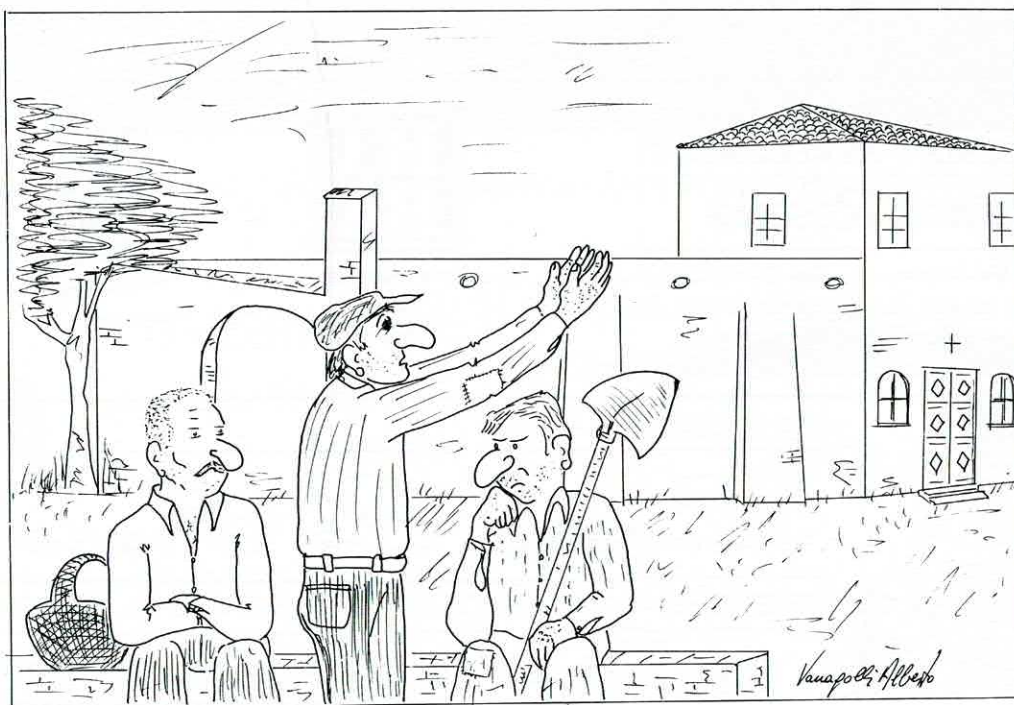
E chi meglio di lui che l'aveva provata in terra, avrebbe potuto capire la sofferenza umana, quella materiale e quella morale, l'una che pesava come un macigno sopra la schiena e l'altra che affliggeva lo spirito ma senza distruggerlo! Chi meglio di lui, uomo prima che santo, e fatto santo proprio perché su di sé aveva assunto il sacrificio di riscattare il mondo tiranno, poteva comprendere la pena, ma anche lo sdegno di uomini spesso assoggettati all'arbitrio di chi, solo perché depositario di fiducia, faceva pesare troppo sugli altri quella mansione di sorveglianza!

Era forse destino che, nella vita, per ogni uomo che lavorava ce ne fosse stato un altro che controllava? Si chiedevano quei minatori, volgendo lo sguardo alla piccola chiesa di San Giuseppe! Ma non era destino: era la dura legge dei tempi, dei luoghi, della vita! La sorte, forse quella sì, aveva destinato loro ad essere braccia più che mente, corpo più che spirito, più dannati che osannati.

E mentre questi pensieri passavano per la mente degli uomini seduti sulla murella - pensieri che dominavano e prevalevano su tutte le cose - qualcuno di loro meno "filosofo" e tra i più stanchi ed avviliti, si lasciava vincere dall'indignazione che se talvolta sopita, non finiva mai di occupare l'animo di chi mal tollerava la "volontà" altrui, il comando, l'ordine da eseguire, il condizionamento, la minaccia e la sanzione. Si lasciava andare a questa espressione: "San Giuseppe caro, pensici tu! Pensici tu a levallò da la circolazione! Perché se te un lo fai, lo faccio io, un giorno o l'altro e lo troveranno dentro a 'n vagone tra lo sterile ed il lavato, senza sapè chi ce l'abbì ficcato!"

E naturalmente avrebbero trovato nel vagone, voleva dire il cavatore, quel tal sorvegliante che o per zelo eccessivo o per vendetta o per ritorsione, si accaniva contro di lui sul lavoro non concedendogli mai un favore, una sosta, un riposo, un respiro. Si comportava quindi nei suoi confronti come un "aguzzino"; si comportava da negriero, da despota, da tiranno. E come avrebbe potuto San Giuseppe, tollerante e paziente sulla terra, intercedere in cielo per far eliminare il "tiranno"? Forse il cavatore intendeva chiedere a San Giuseppe la grazia perché convertisse il despota a più umane e "cristiane" intenzioni? No, non erano quelli uomini da chiedere la grazia ai santi, ma vendette, "giustizia". I loro peccati li scontavano "su le ripe", nelle gallerie, tra i blocchi di oligisto e nel fango delle limoniti, inzaccherati, polverosi di ocre, "incipriati" di vena e puzzolenti di solfo e di micce.

Piero Simoni



VIA CASTELFIDARDO UNA SCALINATA DI RICORDI

San Martino, Magenta, Solferino, Palestro, Castelfidardo: paesi e borgate che nelle guerre d'indipendenza del secolo scorso furono teatro di aspre battaglie campali per la sospirata conquista dell'unità d'Italia, i cui nomi rimangono indissolubilmente legati agli scontri militari e alle lotte del nostro Risorgimento. Quelle storiche battaglie sono rappresentate in molte opere eseguite da bravi artisti - gli ultimi pittori battaglisti -, poi riprodotte nelle stampe su tela con cornici dorate che un tempo adornavano le pareti del salotto buono. Esse mostrano le fasi dei sanguinosi combattimenti che si svolsero alle porte delle città, in sperduti paesi e contrade della Penisola: sono "i nostri", inquadrati nell'esercito piemontese agli ordini di Vittorio Emanuele II, che si battono strenuamente contro gli Austriaci. Rivediamo quelle tele: sotto cieli plum-

Anche Rio Marina dedicò ai protagonisti del Risorgimento, ai luoghi delle storiche battaglie, citati all'inizio, alcune vie del vecchio agglomerato urbano. Lo fece prima ancora della sua elevazione a comune autonomo, avvenuta il 1° luglio 1882. Dalla raccolta del settimanale *Lo Sciabecco*, una pubblicazione locale che durò solo alcuni mesi, dal giugno 1881 al febbraio dell'anno successivo, risulta infatti che l'amministrazione del giornale si trovava proprio in via Palestro; e il cronista dà una tiratina d'orecchi ai signori *Consiglieri del Castello* (gli amministratori di Rio nell'Elba) perché le vie Palestro e Claris Appiani sono impraticabili, quantunque siano due delle principali strade.

L'angolo del nostro paese al quale sono dedicate queste note è via Castelfidardo, il nome dell'antica, ope-



Castelfidardo (Ancona). La Battaglia di Castelfidardo del 18 settembre 1860 in un dipinto del Gallucci conservato nel palazzo comunale.

bei vi sono gruppi di povere case sventrate dalle artiglierie nemiche, collinette illuminate da bagliori sinistri, confusione di eserciti e di cavalleria, di bandiere, di uniformi, scoppi di granate e lampeggiar di baionette. Pare quasi di udire l'eco degli ordini secchi impartiti dagli ufficiali, gli squilli di tromba che chiamano all'ultima, disperata carica. In primo piano, l'eroica figura di un soldato che continua a combattere: ha una larga ferita sulla fronte, che la benda, messa di sghimbescio, copre parzialmente.

I comitati e le associazioni dei reduci dalle Patrie Battaglie, le civiche amministrazioni postrisorgimentali, con sindaci in bombetta, il tàit cinto dalla fascia tricolore, fecero erigere monumenti ai gloriosi artefici della nostra unità: Vittorio Emanuele II, Cavour, Mazzini, Garibaldi; intitolarono vie e piazze di molte città e paesi d'Italia alle località dove nel secolo scorso si combatté per la nostra indipendenza.

rosa cittadina in provincia di Ancona, ove le truppe piemontesi, guidate dal generale Cialdini, sconfissero, il 18 settembre 1860, quelle pontificie comandate dal generale Lamoricière. Una vittoria che consentì ai piemontesi di attraversare rapidamente lo Stato Pontificio per raggiungere Napoli, dove frattanto si era attestato Garibaldi con i suoi Mille.

Solo il postino, per motivi d'ufficio, e i villeggianti sistemati dalle agenzie in alcuni monolocali lì attorno, chiamano con quel nome storico la ripida scalinata sulla quale si affacciano ombrosi androni e carugli: sessantasette scalini di granito nostrano che, partendo da via Magenta, raggiungono, sulla sommità, una piazzetta dove fino a qualche tempo fa c'erano alcune rigogliose viti di uva da tavola. Quei tralci, intrecciandosi a dei ferri appositamente fissati, si rinverdivano ad ogni stagione di pampagne, formanti, appunto, una bella pergola, da cui il nome

dell'intera zona.

Quella scalinata, per molti riesi che hanno passato la sessantina, è un luogo pieno di ricordi, di tradizioni, sicuramente il più schietto del nostro paese. Nei primi anni del secolo, al tempo delle tensioni politiche e sociali, con gli scioperi che bloccarono a lungo le miniere, la Pergola fu chiamata anche "Piccola Russia", nome caro a qualche suo abitante animato da sacri ideali rivoluzionari. Questo suo indirizzo doveva trovare, nel secondo dopoguerra, la massima esaltazione con l'alternarsi delle vittorie "amministrative" dell'una o dell'altra parte. Secondo i casi, *Bandiera rossa* o *Biancofiore* si tramutavano in una specie di Canzonissima.

Lontani ricordi. Nelle sere d'estate, una vecchietta, seduta sugli scalini, vicino alla fonte, raccontava novelle interminabili, tutte però a lieto fine, che i ragazzi ascoltavano a bocca aperta, fino al solito finale: "Se ne stettero, se ne godettero, a me nulla mi dettero; mi dettero un confettino, lo messi in quel buchino: va' un po' a vede se c'è più?".

Un caro amico, purtroppo scomparso, che da ragazzo abitò alla Pergola, ricordava che non tutti avevano in casa la sveglia. A una donna, che abitava nella parte più alta della scalinata, molti del vicinato chiedevano spesso che ore erano; quella, sporgendosi dal davanzale, dava un'occhiata alla Torre e gridava l'ora esatta. Una volta che la donna era assente, sua figlia (una ragazzotta ancora ingenua) guardò l'orologio degli Spiazzi e urlò a quelli del vicinato: "Manca un quarto all'otto e un quarto!".

La settimana di Pasqua era particolarmente sentita dalle famiglie della Pergola e ognuno doveva assolvere il proprio compito: le donne preparavano l'impasto per i corolli e le sportelle; i ragazzi erano incaricati di portare le teglie dei dolci ai forni, per la cottura; gli uomini, oltre a preparare le stecche con le lampadine, imbiancavano a calce la parte centrale della scalinata, come a formare un tappeto in omaggio a Gesù morto e alla Mater Dolorosa che la processione serale avrebbe portato in giro per le vie del paese.

La processione usciva da San Rocco; in testa Pio, il sacrestano, con la cotta bianca stretta alla vita da un cordone. Portava la croce, alta, per meglio mostrarla ai fedeli, una grossa croce nera sulla quale era avvolto il sudario. Per tutta via Magenta, fino alla farmacia del sor Ettore, la banda suonava la marcia funebre, quella che solitamente intonava per i comuni mortali. Il mesto corteo saliva in raccoglimento la scalinata, recitando preghiere. La commossa partecipazione dei fedeli veniva spesso turbata dal buon don Andrea, quando sgridava i ragazzi che andavano a rinvivare, sui muri, la fiamma delle torce a vento.

Ma i ragazzi pensavano già al giorno dopo, al *Gloria* del sabato, poco prima di mezzogiorno, allo scampanio che coinvolgeva tutto il paese. Pensavano ai mortaretti, che avrebbero fatto scoppiare sulle panchine di granito degli Spiazzi usando una miscela di clorato di potassio e zolfo; pensavano ai tuffi in mare dal molo, dal pontino Rio e dal ponte Ceci, mentre i vapori nella rada e i rimorchiatori fischiavano a lungo e dai cantieri di Zucchetto e del Bacino si udivano gli scoppi delle mine. Forse pensavano già al pellegrinaggio del lunedì di Pasqua al Santuario di Santa Caterina, alla merenda sui campi con la sportella preparata dalla mamma....

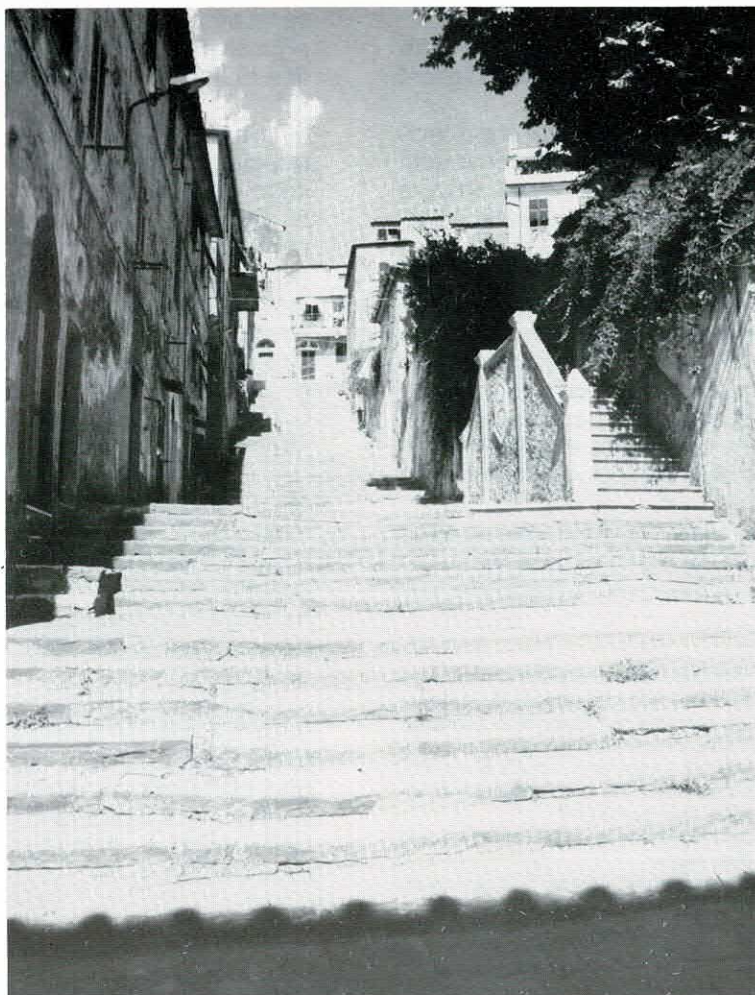
Altri due elementi vanno inseriti in questo mosaico di ricordi di via Castelfidardo: il platano e il Palazzo Governativo, entrambi ai piedi della scalinata.

Il platano, carico d'anni e di foglie, è uno dei nostri più rispettabili vecchi; forse avrà già festeggiato il secolo, perché in una foto del 1909 la sua chioma superava i tetti delle case vicine. Il grande albero ispirò il giovane riese Luigi Berti, futuro poeta e narratore, uomo di cultura:

*Sembri un titano verde
che s'avventi al cielo
invero
sei il padrone del borgo
e l'unica potenza è in Te.*



Castelfidardo (Ancona). Il monumento al gen. Cialdini ed ai suoi prodi, opera dello scultore Vito Pardo, fu inaugurato nel 1912. Il gruppo, di bronzo, è costituito da più di trenta figure e la statua del gen. Cialdini a cavallo è alta circa 6 metri. Attorno al complesso monumentale si estende un parco con ventimila pini. (Foto e notizie gentilmente fornite dall'assessore alla Cultura e Turismo del comune marchigiano).



Rio Marina - Due immagini di via Castelfidardo scattate da Sergio Stabili: la scalinata ripresa da via Magenta e la piazzetta del Palazzo Governativo con, in primo piano, il grosso tronco del platano.

sono i primi versi d'una poesia apparsa nei *Richiami*, raccolta di prose liriche del 1928.

Quell'albero monta la guardia nel giardino del palazzo che da sempre ospita l'Ufficio Governativo di Vigilanza delle Miniere dell'Elba.

Anche Napoleone ha lasciato la sua *orma di pié mortale* nel primo tratto della scalinata che conduce a quel palazzo. Il 5 maggio 1814, il giorno dopo il suo arrivo a Portoferraio, egli valicò con il suo bianco cavallo il Volterraio per visitare le miniere riesi, sua unica fonte di ricchezza. Era accompagnato dal generale Dalesme, dal suo medico personale e dal colonnello inglese Neil Campbell. Veniva soprattutto per chiedere (o intimare?) al funzionario francese Pons de l'Hérault, amministratore delle miniere per conto della Legione d'onore, di versargli i duecentomila franchi che questi aveva accantonato nella gestione precedente. Quella somma serviva all'Imperatore per far fronte alle spese della sua piccola corte e della guarnigione.

Di quella prima, burrascosa visita di Napoleone a Rio Marina si è occupato il noto studioso elbano Vincenzo Paoli nel suo *Napoleone I all'Elba*, Editore Giannotta, Catania, 1928:

Giunto al palazzo dell'amministrazione, ove doveva essere ospitato, Napoleone notò che, fra i vari fiori che ornavano l'entrata, dominava il giglio: il giglio, lo stemma dei Borboni di Francia! Il giardiniere, che molto probabilmente non si occupava di politica e ancor meno di stemmi regali, senza una malizia al mondo, aveva ornato a profusione la piazzetta, che si apre davanti all'ingresso del palazzo, degli odiati fiori borbonici! Pons non se n'era accorto; ma Napoleone, cui nulla sfuggiva, volutosi con un riso forzato al suo ospite:
- Siamo alloggiati ad una buona insegna! - disse. E si rannuvolò [...].

Solo qualche tempo dopo il funzionario francese aderì alla richiesta dell'Imperatore. Quel giorno si limitò a fargli servire a colazione un magnifico dentice di venticinque libbre.

In una di queste sere di luglio, con temperature tropicali, forse sarà capitato a qualche vecchio paesano in vacanza di passare dalle parti della Pergola. Scendendo la scalinata, chissà se avrà rivisto i personaggi che animarono questo angolo schietto di riese? Avrà sentito ancora quel delizioso profumo di corolli e sportelle pasquali che usciva dal forno di Nando? E i rivoluzionari, onesti e forti cavatori delle miniere che festeggiavano il 1° Maggio sognando un mondo migliore: dov'erano? Sugli scalini della fonte vi sarà stato qualche ragazzo ad ascoltare le novelle, a cercare il confettino nel buchino?

Silenzio assoluto.

Ma più in basso, dalla porta spalancata di un monolocale, avrà sicuramente notato il volto eternamente triste di Paolo Frajese: parlava di tangenti, del piccolo Farouk finalmente libero... Poco più giù, Mentana, della Fininvest, si occupava delle polemiche per il trasferimento di Lentini al Milan, dell'ultima strage di Palermo.

Soltanto il platano, vecchio "titano verde", era ancora lì, a godersi il fresco delle prime bave di vento del Canale. Ancora lì, immobile, nella piazzetta dei gigli borbonici che fecero tanto irritare Napoleone: continuava a montare la guardia a quel Palazzo, ormai silenzioso, divenuto il simbolo del nostro passato minerario.

Giuseppe Leonardi



RISTORANTE "La Strega"



DEGUSTAZIONE SPECIALITA'
VINI SCELTI MARINARE

CENTRO STORICO
Via V. Emanuele, 6/8

Rio Marina

Paoletti-Carletti

*Cartoleria
Articoli da Regalo - Giocattoli
Profumeria - Souvenir
Bigiotteria*

VIA P. AMEDEO, 12
RIO MARINA
TEL. 0565 / 962321



INFISSI IN ALLUMINIO
TENDE ARQUATI

di BIANCHI & TONIETTI

Loc. LA PERGOLA - CAVO

Tel. (0565) 931027

(Isola d' Elba)

Loc. Gli Spiazzi - Rio Marina

BAR JOLLY
dal Nostromo

Agenzia Immobiliare "ELBA,,

di BARCHINI F. MARCELLO

COMPRA-VENDITE AFFITTI ESTIVI

57038 RIO MARINA (ISOLA D'ELBA)
VIA SCAPPINI, 10 ☎ (0565) 96.25.94



NUOVA

"PERSEVERANZA"
TIPOGRAFIA DAL 1895

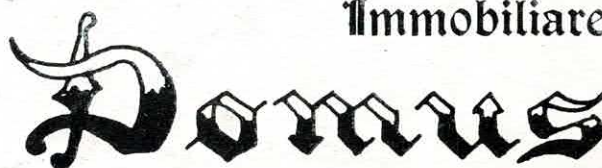
- RICEVUTE FISCALI
- BOLLE ACCOMPAGNAMENTO
- STAMPATI INDUSTRIALI E COMMERCIALI
- MODULI CONTINUI
- MANIFESTI PUBBLICITARIA
- DEPLIANTS
- PUBBLICAZIONI
- CATALOGHI
- GRAFICA

PIOMBINO (LI) - loc. S. ROCCO, 13 - Tel. 0565/

49459



Agenzia
Immobiliare



del Geom. Mino Spada

Ag. Immobiliare
DOMUS
57037 Portoferraio (LI)
Viale Elba, 3
Tel. 0565/917033 - 915850
Fax 0565/915856

Ufficio Vendite
Residenza del Porto
57033 Marciana Marina
Viale R. Margherita
Tel. 0565/996838